

COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **19.05.2014**

Ordine del giorno:

1. Approvazione Regolamento per l'applicazione dell'Imposta municipale propria (IMU). (**Gestione Risorse/Tributi**) (Pag. 102 – 107)
2. Approvazione regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale – TASI. (**Gestione Risorse/Tributi**) (Pag. 107)
3. Approvazione Regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI). (**Gestione Risorse/Tributi**) (Pag. 108 – 111)
4. Approvazione del piano economico finanziario del tributo comunale sui rifiuti e della relativa articolazione tariffaria. (**Gestione Risorse/Tributi**) (Pag. 111 – 115)
5. Approvazione aliquote IMU-IUC anno 2014. (**Gestione Risorse/Tributi**) (Pag. 115 – 116)
6. Approvazione aliquote Imposta Unica Comunale – TASI. (**Gestione Risorse/Tributi**) (Pag. 117 – 129)

7. Verifica delle quantità e qualità delle aree fabbricabili da destinare nel 2014 a residenza e ad attività produttive (art. 172, comma 1, lettera c, del d. lgs. 267/2000). (**Pianificazione Territoriale**) (Pag. 130 – 132)

8. Individuazione degli ambiti territoriali oggetto di esclusione dall'applicazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.), ai sensi dell'art. 23-bis del D.P.R. 380/2001, come introdotto dalla L. 98/2013. (**Pianificazione Territoriale**) (Pag. 132 – 134)

9. Riassetto dei campi sportivi comunali e riqualificazione urbanistica dell'area Matusa. Determinazioni. (**Lavori Pubblici**) (Pag. 18 – 102)

PRESIDENTE: Prego segretario, procediamo con l'appello. Grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 26 presenti. PRESIDENTE: Prego consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Buonasera a tutti. Presidente, come sicuramente saprà, da due settimane, dal 5 maggio ho aderito al Partito Democratico. Per cui ufficialmente rendo edotti i consiglieri comunali, gli assessori e il sindaco nella sua persona. Da stasera quindi sono ufficialmente uniforme al gruppo del Partito Democratico. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Calicchia. ...siamo in question time. Questa è question time. Non ha chiesto di intervenire in question time? Prego CONSIGLIERE CALICCHIA: Sindaco tre cose velocissime. Uno, o non hai tempo o la cosa forse non ti interessa più di tanto, ma noi abbiamo chiesto e c'era l'impegno di fare un consiglio comunale aperto sulla sanità. Io penso che non c'è più tempo da aspettare. Ci saranno state cose più gravi, più urgenti, ma io insisto, e spero che il consiglio mi dia ragione su questo, a fare un consiglio aperto sulla sanità perché siamo veramente alla frutta. Un altro problema, ancora più veloce, è lo stato di pericolo che ho segnalato più volte, anche con fotografie in uno degli ultimi consigli comunali, sulla strada che porta a Ceccano. E la situazione è rimasta esattamente la stessa. Anche lì probabilmente l'assessore avrà avuto cose più importanti da

fare, ma la situazione di pericolo rimane. L'ultima cosa. Sta succedendo a Frosinone e non so se sta succedendo anche in altri comuni che per i cittadini che chiedono l'allaccio alla rete fognaria l'Acea li obbliga a mettere una fossa, mi sfugge adesso... Imof, con un pozzetto di ispezione intermedio e con l'obbligo di fare due volte l'anno delle analisi da portare a loro. Noi cosa possiamo fare. È legittima questa richiesta? Si ravvede un atteggiamento diverso tra cittadini e cittadini, tra chi l'aveva e chi non l'aveva. Questo fa sì che i cittadini che devono mettere la fossa hanno delle agevolazioni rispetto alla tassa che si va a pagare? Non pagano la depurazione? La pagano in parte? Penso che questo consiglio debba tornare quanto prima a rivedere anche la posizione rispetto ad Acea. E immagino che il sindaco vorrà vederla più da vicino questa cosa perché è assolutamente ingiusta, non solo quella di mettere la fossa... allora chi ha allacciato un anno fa, due anni fa, dieci anni fa non ce l'ha e chi deve allacciare adesso è obbligato a sottostare a quest'obbligo. Scritto da chi? Queste regole chi le ha scritte? Visto che facciamo parte dell'ambito capire se sono state trasmesse anche all'amministrazione comunale; guardate che i cittadini di Frosinone da domani per allacciarsi alla rete fognaria dovranno fare queste cose. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Cirillo. CONSIGLIERE CIRILLO: Presidente buonasera. Volevo

semplicemente sapere in merito a quella commissione speciale per la tutela della salute. Considerato questo periodo delicato che sta attraversando la sanità pubblica ciociara, volevo sapere quando ha intenzione di convocare questa commissione. E a questo punto mi domando, trascorsi ben quattro mesi dall'istituzione di questa commissione, se questa amministrazione ancora ha interesse a tutelare la salute dei cittadini. Qui si parla di chiusura di ospedali di Sora, Alatri. Qui il reparto di otorino ha chiuso e si vocifera che è a rischio anche il reparto di ematologia a breve. PRESIDENTE: Grazie. Voglio tranquillizzare che verrà convocata nei prossimi giorni, però voglio anche ricordare che in data 22 gennaio era stata convocata ma è andata deserta. E poi in data 26 marzo era stata riconvocata. Poi ci fu un consiglio comunale straordinario ed urgente che coincideva con gli stessi orari nella stessa giornata per cui è passata in secondo piano rispetto al consiglio. Verrà convocata nei prossimi giorni. CONSIGLIERE CIRILLO: Grazie. PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Sindaco buonasera, buonasera a tutti. Volevo segnalare... io già l'avevo segnalato il pericolo che noi abbiamo qui alla famosa curva zalocco. A pochi passi dal comune in piena curva ancora c'è rialzato l'asfalto e pertanto chi va con la moto, chi va con lo scooter quella situazione crea qualche problema. Io già l'avevo

segnalata tempo fa in consiglio comunale all'assessore Tagliaferri. Io mi auguro che domani l'assessore provveda a fare quanto di dovere verso la struttura per poter livellare e risagomare quel pezzo d'asfalto. Veramente... più che altro a chi utilizza le due ruote può creare pericolo. Tutto qui, grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Volevo semplicemente tornare su una questione che ho posto qualche mese fa, ma più che mai di grande attualità visto che anche tra pochi giorni torneremo alle urne per il rinnovo degli organismi europei. Volevo chiedere all'amministrazione comunale, al sindaco, ma è presente l'assessore se c'è qualche atto deliberativo, se c'è qualche proposta, qualche opportunità che l'amministrazione ha inteso cogliere in questi mesi, visto che al sottoscritto non è pervenuto nulla. Magari posso anche aver omesso di apprendere o di aver svolto male il ruolo di consigliere comunale, però semplicemente vorrei essere edotto su questa attività. Visto che si parla di Europa, si parla di opportunità, si parla di azioni molto importanti. Tra le altre cose mi complimento con il sindaco per dare seguito al Plus di Corso Lazio che brillantemente sta portando a compimento, ricordando però a me stesso e al consiglio comunale che fu un'azione posta in essere dalla giunta passata. Quindi si parla di opportunità europee, cerchiamo di metterle in campo. Abbiamo un assessore,

abbiamo un assessorato, abbiamo una struttura, insomma cerchiamo di cogliere qualche opportunità e non limitarci solamente a gemellaggi che magari possono lasciare il tempo che trovano. Tutto qui. PRESIDENTE: Grazie. Io non ho altre richieste di interventi. Quindi il sindaco per la replica. Grazie. SINDACO: Ringrazio i consiglieri interroganti per quanto riguarda le questioni che sono state sottoposte all'attenzione del consiglio comunale. Sono questioni importanti, sono questioni, alcune di queste, che hanno bisogno però di un po' di tempo anche per quanto riguarda la definizione, perché naturalmente non è che possiamo rendere a livello di digitale quello che è il profilo del pulsante e poi trovare una soluzione, soprattutto per quanto riguarda il profilo relativo ai lavori pubblici. La vicenda relativa, mi rivolgo infatti al consigliere Calicchia in modo particolare, ha più di qualche cosa che non va sulla strada di collegamento tra la parte urbana e la periferia di Frosinone nella zona del Multisala Sisto, anche con quelle foto che il consigliere ebbe modo di mostrare in consiglio comunale. È oggetto naturalmente di una richiesta di accertamento e di definizione da parte anche dell'ufficio lavori pubblici. Lì c'è un problema di collaudo, ci è stato spiegato, su tutto il tratto che non è stato mai effettuato. Quindi non stiamo parlando di una sporcata di cemento tanto da metterci lì qualche piccola carriolata e magari

secondo una vecchia tradizione sotto il punto di vista elettorale poteva fare pure comodo. No, lì bisogna rimettere in sicurezza tutto il tratto di strada perché sembra che il collaudo non sia mai stato effettuato. Quindi le opere da tirare su non sono opere certo che costano quattro lire. E soprattutto anche per quanto riguarda il profilo relativo alla consulenza professionale per il collaudo bisogna reperire i relativi fondi. Per quanto riguarda anche la vicenda dei nuovi allacci alla rete fognaria credo che sia questa situazione ben chiara. Nel corso degli anni forse al momento del rilascio dei permessi a costruire, soprattutto per quanto riguardava le grandi lottizzazioni, i grandi insediamenti delle zone Peep, prima tra tutte via America Latina, ma ce ne sono state anche delle altre che sono andate avanti, l'amministrazione non è stata in modo preminente attenta a quello che era il profilo della possibilità dell'allaccio effettivo. Tant'è che si stanno creando delle situazioni di una certa criticità. Mi riferisco naturalmente a quello che dovrebbe essere il problema conosciuto... anzi quello che è il problema che dovrebbe essere ben conosciuto da parte di chi è stato in amministrazione seduto per parecchi anni, ossia la procedura di infrazione che è stata promossa in ordine al collettore nella zona di via Pratillo. Sapete che è assolutamente saturo. Abbiamo noi ritenuto... non c'è l'assessore ai lavori pubblici ma è una vicenda questa

arcinota. Abbiamo dovuto restituire quel finanziamento che era stato richiesto dalla precedente amministrazione per la messa in sicurezza del collettore perché i soldi per ampliare il collettore nella zona di via Pratillo erano perlomeno il doppio e quindi non c'era copertura. Quindi mi chiedo anche per quale motivo se la competenza è di Acea, solo per prendere un finanziamento regionale si richiede una parte di quel finanziamento che non era bastevole per rimettere a posto e per riavviare tutto l'impianto... anzi metterlo a norma, perché di questo stiamo parlando. Quindi abbiamo pensato bene di chiamare Acea e dire ad Acea questa è una tua competenza per quanto riguarda la gestione del servizio integrato, non puoi certamente chiederlo all'amministrazione comunale di trovare finanziamenti ulteriori rispetto a quelli che la Regione ha messo a disposizione per il collettore. C'è la saturazione della rete, quindi di fatto nessuna nuova utenza, soprattutto quelle importanti, può essere autorizzata per l'immissione. Acea di fatto ha sospeso questo tipo di allaccio. Con l'assessore Tagliaferri che ha avuto più di qualche incontro con la Regione ... sembra che si stia sbloccando il tutto anche con l'acquisto di un'apparecchiatura che permetta, perlomeno in questa fase transeunte, di trovare delle soluzioni ponte perché questo è un problema che noi stiamo affrontando abbondantemente dopo il tempo massimo. Quindi il piano degli investimenti,

come voi sapete, fra l'altro, era rimasto al palo in questi anni. L'assemblea dei sindaci ha deliberato soltanto di recente quella che è la tariffazione per il 2012 e per il 2011. Adesso andrà a deliberazione la nuova tariffazione 2013-2014. Senza quella deliberazione non si metteva neppure il gestore in condizione di portare avanti quello che è il profilo degli investimenti. Questa è una materia molto ampia, forse sarebbe opportuno riportare in consiglio comunale un aggiornamento di tutta la vicenda di Acea Ato5. Un mese e mezzo fa quando ci sono state le nuove tariffe ho fatto una breve relazione in consiglio comunale. È utile confrontarsi su questa materia anche per capire quello che è successo fino adesso. Per quanto riguarda il consiglio comunale aperto sulla vicenda salute e quant'altro, a prescindere adesso dalla commissione sanità che naturalmente deve lavorare regolarmente. Se non lavora regolarmente è una commissione che credo possa servire soltanto fare un po' di luccichio e nulla di più. Perché se naturalmente questa commissione rischia di essere, come diceva Marx, una sovrastruttura e non una struttura probabilmente non è utile a nessuno. Il problema serio, invece, è quello che riguarda il profilo relativo al consiglio comunale aperto. È un'ipotesi che noi abbiamo portato avanti anche con il manager. Il nuovo manager ha chiesto del tempo. Io di questo già ne parlai credo all'ultimo consiglio comunale se non due

consigli comunali or sono, due sedute di consiglio comunale or sono, perché essendo purtroppo sotto campagna elettorale un po' tutto quello che è il corpo provinciale avremmo in qualche modo inciso su quelle che sono delle valutazioni che devono essere portate avanti con pacatezza. Abbiamo ottenuto da parte del manager un'indicazione di massima, una volta superata la campagna elettorale delle europee e dei 40 e rotti milioni che vanno al voto, di venire in consiglio comunale, di illustrare quelle che sono le linee della nuova programmazione e soprattutto di distinguere quello che è il profilo delle linee guida della Regione Lazio rispetto alla discrezionalità che credo anche minima il manager debba necessariamente avere nel gestire la sanità pubblica. Certo, non è che si possa venire a dire a noi è tutto scritto, è tutto organizzato e quindi ... soltanto chi esegue le sentenze assunte in altre sedi. No, possiamo ipotizzare e credere che il manager sia stato chiamato Quindi nel consiglio comunale aperto ben venga la possibilità di invitare il manager. Appena avremo la disponibilità subito dopo le elezioni sicuramente è un incumbente del quale ci siamo fatti carico e lo promuoveremo. Per quanto riguarda i fondi comunitari... vado in sintesi, lo dico anche all'assessore al bilancio per evitare di allungare troppo i tempi del question time, è in programmazione, naturalmente voi lo sapete, il nuovo bando per i fondi 2014-2016. Noi

stiamo attrezzando con la segreteria generale un bando di carattere generale perché temiamo che questo comune abbia bisogno di un advisor, insomma di qualcuno che la materia la mastichi compiutamente. Perché attrezzare soltanto quello che è il profilo dell'assessorato oppure delle competenze di carattere generale senza poter portare avanti alcune iniziative rischia di causare la stessa situazione nella quale noi ci siamo trovati quando ci siamo cimentati con la vicenda del Plus. Perché voi sapete che con il Plus la soglia era stata varcata di poco come finanziamento. La perdita di 150.000-180.000 euro di soglia avrebbe comportato la perdita di tutti i 5 milioni di euro. Quindi per evitare di arrivare all'ultimo minuto o fuori tempo massimo c'è bisogno di portare avanti un'attività consulenziale con chi si occupa normalmente di questa materia. La raccomandazione che abbiamo dato gli uffici è quella di cercare di fare un bando a percentuale, ossia non l'erogazione, come spesso avviene, di consulenze laute di 40.000, 60.000, 70.000 euro a prescindere dal risultato e poi magari una quota parte legata al risultato. La nostra indicazione è quella di mettere a gara e quindi a bando una possibilità di consulenza, quindi di fornitura di servizi in questo senso ma con una sorta di patto di quota Quindi avendo la possibilità per il gestore della operazione o delle varie operazioni di far incassare i soldi al comune e quindi pro salute, come ricordava

l'assessore Mastrangeli, avere anche il giusto compenso. Ma il compenso non può essere certamente svincolato da quello che è il profilo dei soldi che entrano all'interno tra pubblica amministrazione. CONSIGLIERE CALICCHIA: Sindaco solo una cosa. La situazione di pericolo non riguarda le Fornaci, sta sull'altro lato della strada. SINDACO: Sotto il passo, no? CONSIGLIERE CALICCHIA: Sotto il passo, ma non penso che sia materia delle Fornaci. SINDACO: I marciapiedi. I marciapiedi non sono stati collaudati. C'è una sorta di banchina che non è stata mai collaudata... andando verso Ceccano. CONSIGLIERE CALICCHIA: ... in qualche modo perché è una situazione di pericolo reale. CONSIGLIERE PIACENTINI: Avreste dovuto preoccuparvi prima quando è nato il casino. CONSIGLIERE CALICCHIA: Adriano io te l'ho detto quando me ne sono accorto. Se me ne sono accorto ora... CONSIGLIERE PIACENTINI: Devono essere sentite le cose perché sai meglio di noi come stanno le storie là. CONSIGLIERE CALICCHIA: Scusa Adriano, quello è stato fatto quando eri assessore all'urbanistica tu. CONSIGLIERE PIACENTINI: Non c'entra niente. CONSIGLIERE CALICCHIA: Quindi di che mi stai parlando. PRESIDENTE: Evitiamo i dibattiti a due. Consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Io me ne sono accorto adesso e ora l'ho denunciato, abbiate

pazienza. CONSIGLIERE PIACENTINI: Sai meglio di me come stanno le cose. PRESIDENTE: Consigliere Piacentini. CONSIGLIERE CALICCHIA: Come no, ricordo perfettamente, ho una memoria storica. PRESIDENTE: Comunico che è pervenuto un ordine del giorno a firma del consigliere Stefania Martini. Prego consigliere se vuole illustrarlo, grazie. CONSIGLIERE PIACENTINI: È la Multiservizi un'altra volta? CONSIGLIERE MARTINI: No Adriano, non è la Multiservizi. Voliamo un po' più in alto. Cerchiamo almeno di volare più in alto. È un punto che credo debba vedere tutti quanti dalla stessa parte. Sapete tutti quanti, perché è nelle cronache da diversi giorni, del rapimento di 323 ragazze nella regione del Borneo della Nigeria, rapite da una banda di integralisti islamici che non sono altro che terroristi e criminali di guerra, criminali contro l'umanità che hanno rapito queste ragazze e hanno rivendicato questo rapimento attraverso anche un video che è stato visto in tutto il mondo con la motivazione che l'educazione occidentale deve cessare e queste ragazze devono lasciare la scuola per andare in sposa. Bocaram non è l'Islam perché tutto il movimento intellettuale islamico e anche la più alta autorità teologica sunnita ha dichiarato questo un atto contro l'ideologia e il credo musulmano, perché è un credo tollerante, condannando questo atto e richiedendo anche essi il rilascio immediato delle ragazze.

Quindi non si tratta di uno scontro tra civiltà, come qualcuno qualche volta ha definito, o tra credi religiosi. Si tratta semplicemente della necessità di ribadire tutti i paesi occidentali, i paesi in via di sviluppo il rispetto dei diritti umani, il rispetto delle libertà individuali. E soprattutto non possiamo sottacere rispetto a questi atti. Io so quello che pensate; sì, ma noi da Frosinone che facciamo. Beh, signori miei, vent'anni fa una donna chiamata Mina in Sudan fu condannata alla lapidazione perché dopo una violenza sessuale era rimasta incinta. Se non si fosse mobilitata la comunità internazionale e non avesse fatto pressioni mediatiche attraverso la stampa ma anche attraverso la mobilitazione di tutti i cittadini quella donna oggi sarebbe stata giustiziata. Invece è libera ed è stata rilasciata. Sono tanti i casi. Però dato che adesso è partito un appello e tante città d'Italia, da Milano a Crotone, hanno aderito alla campagna mondiale promossa da Malala... Malala la conoscete tutti, la ragazza che ha subito un attentato semplicemente perché voleva studiare. Noi credo che dobbiamo affermare il diritto alla libertà, all'istruzione e una condanna ai crimini contro i diritti umani e contro ogni forma di violenza e di sopruso, come hanno fatto le altre amministrazioni semplicemente aderendo alla campagna mondiale che si chiama Bring Back Our Girls, che si fa con un twitter. Questo dimostra la nostra adesione a una volontà

di non tacere. Perché, come diceva Desmond Tutu, vi leggo, sopraffatti da una sensazione di impotenza che fa apparire inutile, inopportuno ogni sforzo, la rassegnazione a volte diventa un inconsapevole scivolo verso la neutralità. E la neutralità al cospetto dell'ingiustizia si rivela una forma di complicità. Noi non dobbiamo essere complici, noi se crediamo nei valori della libertà, dei diritti e del rispetto dobbiamo affermare oggi che aderiamo a questa campagna. Grazie. CONSIGLIERE CECCARELLI: Le volevo fare anche io, hai fatto bene a farla. PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Per dichiarazione di voto, in maniera estremamente sintetica, devo dire con grande sincerità che quando ho letto la mozione della consigliera Martini, pur apprezzandone le finalità, mi sono posto questa domanda; ma il consiglio comunale di Frosinone che cosa può fare. Abbiamo probabilmente il diritto dovere di dedicarci a cose che attengono alla città esclusivamente? La risposta che mi sono dato è no. Perché quando poi vengono violati i diritti umani anche un'amministrazione come il comune capoluogo comunque deve prendere posizione. Quindi apprezzo l'iniziativa della consigliera Martini e anticipo il voto positivo da parte del gruppo di Forza Italia. PRESIDENTE: Se non ci sono altre richieste possiamo procedere alla votazione per alzata di mano. Chi è favorevole alzi la mano.

SEGRETARIO COMUNALE: 27. PRESIDENTE: Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? Nessuno. L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità. CONSIGLIERE MARTINI: Poi faremo il tweet. PRESIDENTE: Prego consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Intervengo sull'ordine dei lavori presidente per fare questa proposta all'aula. Poiché la delibera sul riassetto dei campi sportivi comunali e riqualificazione urbanistica dell'area Matusa è stata posta al punto numero nove dell'ordine del giorno del consiglio, propongo di invertirlo e di metterlo al primo posto, quindi come primo argomento da trattare in modo da dedicare alla materia quanto più tempo possibile. Grazie. PRESIDENTE: Mi rivolgo agli altri consiglieri, c'è unanimità su questa richiesta del consigliere Magliocchetti? CONSIGLIERE TURRIZIANI: Io sono contrario perché penso che possiamo andare avanti con i regolamenti delle imposte. A meno che non c'è una scadenza più importante. PRESIDENTE: Allora mettiamo in votazione la richiesta del consigliere Magliocchetti di invertire praticamente il punto numero nove che diventa il numero uno, giusto? CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Esatto, e poi a scalare. PRESIDENTE: Per alzata di mano, chi è favorevole alla proposta del consigliere Magliocchetti? Chi è contrario? SEGRETARIO COMUNALE: 3. PRESIDENTE: Chi si astiene?

SEGRETARIO COMUNALE: 5 astenuti. PRESIDENTE:
Viene approvata la proposta del consigliere Magliocchetti.
Quindi il primo punto diventa il seguente.

**Oggetto: Riassetto dei campi sportivi comunali e
riqualificazione urbanistica dell'area Matusa.
Determinazioni. (Lavori Pubblici)**

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Leggiamo prima
delibera e poi qualche considerazione. Vista la proposta
presentata dal dirigente del settore lavori pubblici. Premesso
che con propria deliberazione numero 39 del 24 giugno
2006 è stato ratificato l'accordo di programma sottoscritto in
data 22 giugno tra il sindaco del comune di Frosinone e il
presidente della Regione Lazio con il quale è stato
approvato in variante al Prg il progetto preliminare
dell'intervento denominato riassetto dei campi sportivi
comunali e riqualificazione urbanistica dell'area Matusa. Il
richiamato accordo di programma prevede tra l'altro la
concessione di un contributo regionale di 10 milioni di euro
di cui parte, 1 milione, è da erogare in anticipazione di
quanto già stanziato, da reintegrare, ove necessario,
attraverso variazione compensativa per la sistemazione dello
stadio Matusa. Che nelle more del perfezionamento del
procedimento di finanza di progetto per l'affidamento in

concessione dei lavori pubblici dell'intervento oggetto di accordo di programma sono intervenuti tra l'altro consistenti interventi di adeguamento allo stadio Matusa con un costo di intervento pari a 3 milioni di euro. L'esecuzione diretta da parte dell'amministrazione di indagine archeologica, geologica ed altro è finalizzata al perfezionamento della procedura di project financing e da porre a carico del promotore. Il finanziamento con fonti diverse di alcune opere la cui realizzazione era prevista con l'impiego di fondi provenienti dal predetto project financing, in primis il campo sportivo in località Colle Timio. Il crollo della copertura dello stadio Casaleno, il temporaneo definanziamento regionale dell'accordo di programma di cui era previsto l'impiego entro l'annualità del 2008 sono elementi che possono richiedere una rivisitazione di alcune delle condizioni di procedibilità della procedura di finanza di progetto. Il procedimento avviato dal proponente, Gruppo Zeppieri Costruzioni di Veroli, non è giunto a conclusione con il riconoscimento della qualifica di promotore al predetto soggetto conseguente al riconoscimento della pubblica utilità alla proposta formulata al medesimo e l'avvio della gara di evidenza pubblica per l'individuazione del concessionario. È risultata in tale contesto improduttiva di effetti l'attività posta in essere dal predetto proponente successivamente all'accordo di programma finalizzata al

perfezionamento della documentazione; schema di convenzione, capitolato prestazionale, piano economico finanziario ed altro da approvare e porre in gara. L'infruttuoso decorrere del tempo ha portato l'urgenza di intervento sullo stadio Casaleno, priorità già riconosciuta nell'accordo di programma richiamato. Attualmente tuttavia ancora legato al procedimento complessivo oggetto del richiamato accordo di programma. Considerato che in data 26/04 si è svolto un incontro fra i rappresentanti dell'amministrazione comunale e della proponente GZC per definire alcuni aspetti del richiamato procedimento esaminando l'ipotesi di una divisione dei due interventi principali, completamento dello stadio Casaleno con rinuncia di interesse da parte del proponente su tale parte d'opera e riqualificazione urbanistica dell'area Matusa, giusto a verbale e allegato alla presente ne forma parte integrante e sostanziale. L'intesa di massima raggiunta consente di procedere a tutte le verifiche tecnico progettuali ed economiche per la migliore definizione di due distinti ... interventi realizzabili anche in finanza di progetto e la conclusione del procedimento precedentemente avviato nel rispetto della vigente normativa e dell'accordo di programma richiamato e senza che esso comporti alcun aggravio economico per l'amministrazione comunale. Acquisito il parere favorevole, di cui al testo unico, del

13/5/2014 del dirigente architetto Acanfora, che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale. Ricordato che la giunta ha preso atto della proposta di deliberazione del 13 maggio 2014
Delibera... Le premesse formano parte integrante e sostanziale di cui al presente atto. Prendere atto dell'allegato verbale della riunione del 26/4/2014. Disporre la conclusione del procedimento unico riassetto dei campi sportivi comunali e riqualificazione urbanistica dell'area Matusa senza alcun onere per l'amministrazione comunale. Dare atto che la presente deliberazione non comporta alcun impegno di spesa. Ci sono delle considerazioni di carattere generale e poi anche di natura procedimentale che noi rimettiamo alla valutazione del consiglio comunale. Innanzitutto la delibera che viene in consiglio comunale, l'oggetto fondamentale della delibera è quello della procedura di conclusione del procedimento unico. Ora qui qualcuno giustamente potrebbe anche in via di carattere generale obiettare ma un procedimento amministrativo lo apre e lo conclude il dirigente. Purtroppo non è così, perché in questo caso specifico noi abbiamo una serie di competenze che nel corso degli anni sono state acquisite e quindi questo è divenuto a tutti gli effetti un procedimento a fattispecie complessiva e soprattutto complessa. Che cosa è avvenuto infatti. Ci sono state delle indicazioni che mano

mano sono state mutate da parte dei vari consigli comunali che dal 2002 ad oggi si sono occupati di questa materia. Fatto sta che ad oggi la follia, possiamo dire, di questa vicenda amministrativa sotto il punto di vista dello stato dell'arte, non sotto il punto di vista dell'incipit naturalmente, consisteva nel fatto che l'amministrazione era proprietaria ma non più possessore dell'area del Casaleno. Questo perché avendo di fatto inserito sullo stesso piano un unico project, project poi rivelatosi in realtà impraticabile per tutta una serie di considerazioni che brevemente andremo a riassumere. Se non si fosse concluso il procedimento amministrativo relativo al vecchio riassetto l'amministrazione di fatto non avrebbe avuto le chiavi amministrative, per utilizzare una metafora, dello stadio Casaleno. Quindi se qualcuno avesse fatto una proposta sul Casaleno oppure se la stessa amministrazione avesse avuto la possibilità di fare qualche cosa sul Casaleno, in realtà avremmo dovuto attendere una conclusione di un procedimento che per come si è andato ad evolvere, potrei dire anche ad involvere, nel corso degli anni è andato a complicare sicuramente quello che era lo spunto interessante, utile iniziale che era quello di coinvolgere i privati in un'opera che poteva certamente vedere la pubblica amministrazione portare avanti un procedimento dalla nascita fino alla fine. È inutile ricordare che il procedimento

e il progetto di carattere generale era un progetto che riguardava investimenti per circa 60 milioni di euro. Dal 2002 al 2014 non sono passati dieci anni, è passato forse un secolo di storia urbanistica economica finanziaria non solo della città ma ritengo anche dell'intero paese. Fatto sta che l'amministrazione ritengo non potesse più essere ostaggio di un procedimento che in parte aveva procurato la stessa amministrazione e in parte avevano concorso anche i privati forse a rendere più complesso e più difficile di quello che era l'incipit iniziale. Tra l'altro ci sono due elementi che di per sé avrebbero già fatto venir meno in passato quello che era lo spunto iniziale della proposta. Mi riferisco in modo particolare al venir meno di 10 milioni di euro del finanziamento pubblico. Adesso si può discutere attorno al fatto che un project possa avere o meno un finanziamento pubblico. Ma far venir meno 10 milioni di euro di finanziamento pubblico, e non stiamo qui a verificare le cause, va ad azzerare di fatto il piano economico finanziario. Quindi bisognava tornare in questo consiglio comunale per fare un nuovo piano economico finanziario che se prima non girava con 10 milioni di euro figuriamoci senza 10 milioni di euro come poteva andare a girare. In più teniamo conto del fatto che lo stadio che doveva essere collegato a questo progetto doveva essere uno stadio da 20.000 posti. Forse 20.000 posti nel 2002 potevano avere

senso, secondo me anche nel 2002 erano sicuramente tanti e troppi, ma uno stadio nel 2014 di 20.000 posti per una squadra di serie B, auguriamoci anche di serie A ma che incide su un bacino che sicuramente è diverso rispetto a quello della Juventus; e se la Juventus ha uno stadio di 38.000 posti qualche cosa sicuramente andava rivisto soprattutto per evitare di fare delle opere che rischiano di essere cattedrali nel deserto. Solo che quando si costruiscono normalmente cattedrali nel deserto si costruiscono con un finanziamento pubblico e quindi rimangono là, se poi si pretende di chiedere al privato di costruire una cattedrale nel deserto, il privato, che naturalmente non è interessato poi a portare avanti un procedimento, molto difficilmente anche se è fortemente religioso sceglie di costruire una cattedrale e non magari una palazzina all'interno di una zona Peep. Questo perché lo dico. Perché continuare a girare intorno a quello che è il problema di una project che non è mai arrivato a completamento significherebbe oggi secondo me fare mera accademia, andare a verificare tutta una serie di questioni di responsabilità. A noi non interessa questo, a noi interessa comunque dare una prospettiva. Ma una prospettiva su due aree importanti della città. Perché si parla di Casaleno ma secondo me si deve parlare necessariamente e doverosamente anche di Matusa. Io ritengo che la città

meriti di avere un parco, un parco importante, attrezzato all'interno di quella che è una delle zone di maggior pregio della città. E costruire volumetrie a raso su quell'area dove magari il privato può benissimo dire costruire in altezza forse è un po' più dispendioso o è un po' più difficile. Però se andiamo a Latina o se giriamo per l'Italia, se andiamo in Lombardia, se andiamo anche in Emilia dove, tanto per essere chiari, ci sono anche lì movimenti tellurici. O se guardiamo anche il fatto di quel vecchio grattacielo che comunque sia rimane una sorta di simbolo della città di Frosinone, problemi tellurici c'erano sessant'anni fa quando venne costruito quello. Poi un po' come la storia che stiamo vivendo come quella del secondo uomo sulla luna. Hai quella perplessità che il primo ci sia mai andato perché non può essere che dopo oltre quarant'anni nessuno riesce a mandarci il secondo. Allora forse qualcuno dice che c'è anche qualche filmato che è da rivedere. Ecco, non vorremmo fare la fine di chi dice che siete stati capaci di costruire in altezza una volta poi quel tipo di costruzione non è stata più possibile. Io vorrei ribadire questo concetto. Nella rivisitazione di tutto quello che è il profilo dell'urbanistica oggi in Italia dappertutto si cerca di occupare meno territorio possibile perché il territorio deve essere utilizzato per gli standard. E tra gli standard io ritengo che sicuramente quelli pubblici siano essenziali,

fondamentali. Io tra uno standard di cemento, anche se è una piazza comunque sia è cemento, e uno standard di verde sarà una mia deformazione, sarà una mia pecca, sicuramente preferisco uno standard di verde. Quindi preferisco che ci sia qualche filo d'erba in più ed eventualmente qualche cubetto di cemento in meno. Con la nuova indicazione che noi avremmo tirato fuori e che naturalmente è soltanto il primo step per quanto riguarda il Matusa, vicenda differente è per quanto riguarda il Casaleno, la richiesta che noi andiamo a formulare al privato è quella di realizzare un nuovo piano volumetrico e quindi proporlo a questo consiglio comunale entro il termine che è stato indicato in questo protocollo d'intesa che è stato firmato per modificare sostanzialmente tutto il progetto iniziale. Innanzitutto non si parla più di due project ma si parla di un unico project. O meglio prima era un project diviso in due che riguardava due zone, adesso sarà un project che riguarda un'unica zona, che quindi è il Matusa. Quindi non stiamo parlando di un project per il Matusa e una project per il Casaleno. Perché si chiude il procedimento amministrativo vecchio, quindi il proponente non ha più la legittimazione a fare due proposte che tra l'altro vadano a trasferire gli interessi dall'una all'altra parte come una sorta di vasi comunicanti. Ha naturalmente la possibilità di fare questa nuova proposta. Ci sarà una tempistica che noi andremo a dettare nel corso

delle prossime adunanze di consiglio comunale perché, è bene ribadirlo, questa è l'attivazione di un nuovo percorso per passare ad una nuova proposta che riguarda esclusivamente il Matusa. Qui non è che andiamo a chiudere un procedimento, ne andiamo ad aprire un altro contemporaneamente e soprattutto lo andiamo a perfezionare in questa sede. È un procedimento sicuramente complesso, è una fattispecie di una certa importanza, fatto sta che abbiamo ottenuto con la chiusura di questo procedimento la dichiarazione da parte del privato di rinuncia a manifestare qualsiasi tipo di interesse sull'area del Casaleno. Che cosa significa questo. Che l'area del Casaleno ritorna nella disponibilità... quelle famose chiavi metaforiche amministrative di cui parlavamo prima ritornano in comune. E il comune è libero o di fare un nuovo project anche con altri soggetti, anche con lo stesso ma non è obbligato, o si riesce a reperire eventualmente qualche altra risorsa o con altre formule di compartecipazione pubblico privato può guardare ad uno sviluppo di quell'area. Naturalmente noi riteniamo non più per uno stadio da 20.000 posti, ma uno stadio da 10.000 posti che sarebbe più che sufficiente per la città di Frosinone. Quindi noi oggi chiediamo al consiglio comunale di recepire questo azzeramento del vecchio project. Nel verbale, che noi andiamo qui naturalmente a ratificare, che è

stato effettuato di chiusura della procedura con il Gruppo Zeppieri Costruzioni, il gruppo si è riservato, ma se non l'avesse scritto sarebbe stata poi la stessa cosa ai fini anche del procedimento, di verificare se si sono comunque acquisiti dei danni da parte del privato nel corso di tutti questi anni. È libero di scriverlo, ci mancherebbe altro. Certo è che noi abbiamo più di qualche perplessità in ordine al fatto che questi danni si siano verificati. Non andiamo a fare un procedimento per la verifica di chi doveva fare che cosa perché altrimenti credo che una causa di questo tipo se avessimo voluto attivare le procedure ordinarie di cui agli articoli 7 e 8 del 241 probabilmente si sarebbe conclusa dopo la fine della seconda o della terza repubblica. Quindi questo verbale, secondo anche le indicazioni dell'architetto Acanfora, va a chiudere di fatto la vecchia procedura, quindi il vecchio procedimento amministrativo. Si cercherà di salvare quello che è il profilo della variante urbanistica, naturalmente anche questo aspetto potrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti, perché siamo stati ricevuti dagli uffici tecnici regionali in più di qualche occasione e ci siamo premurati anche di verificare se l'azzeramento della vecchia procedura comportasse di per sé l'azzeramento dell'accordo di programma della parte relativa alla variante urbanistica. In questo senso siamo stati rassicurati perché gli uffici tecnici regionali hanno evidenziato come la variante

viene conservata in ordine a quella che è la valorizzazione dell'interesse pubblico, e qui continua ad esserci l'interesse pubblico da parte del comune di Frosinone con la realizzazione e gestione del parco, con la possibilità... qui non è scritto ma naturalmente dovrà essere oggetto di successive adunanze di consiglio comunale, di cedere all'amministrazione una parte di quelle volumetrie secondo quello che sarà il criterio della gara. Perché è normale che questo progetto poi dovrà essere messo a gara, questa proposta nuova che dovrà essere perfezionata. Da qui a breve dovrà essere messa a gara e chi dovesse poi proporre volumetrie in termini di qualità ma soprattutto in termini di quantità e qualità assieme, quindi in sintesi ambientale ed urbanistica efficace, potrà avere più possibilità rispetto agli altri. Ma ci stiamo riferendo solo ed esclusivamente a quello che è il profilo dell'area del Matusa. Sull'area del Casaleno l'amministrazione rimane libera di poter fare le scelte che crede, le scelte più opportune rimodulando il tutto soprattutto in termini anche di progettualità. Un ultimo elemento che forse è il caso di menzionare. Quando c'è stato il crollo della tettoia del Casaleno, e devo ringraziare l'assessorato ai lavori pubblici che è stato non soltanto solerte ma anche efficace risparmiando diverse centinaia di migliaia di euro, circa € 300.000 per smontare e smaltire tutto, riuscendo a valorizzare quella risorsa, abbiamo potuto

acquisire anche una consulenza tecnica che è stata redatta da parte della Procura della Repubblica in ordine a quell'impianto. È venuto fuori che l'impianto del Casaleno per quanto riguarda il cemento in quanto tale, quindi quella famosa tribuna, oltre ad avere al proprio interno circa 1200 m² di volumetrie, che sono volumetrie che possono essere adibite a servizi, a ristorazione e quant'altro, al netto delle altre volumetrie che servono per l'attività sportiva in senso stretto, è una struttura in cemento che non ha subito nessun tipo di danno dal crollo. Non solo, è una struttura che non vorrei definire sicuramente indistruttibile, all'epoca venne realizzata, secondo la consulenza tecnica redatta dal professor Calzona per conto della procura che abbiamo avuto la possibilità e devo dire anche l'onore di leggere, è una struttura che all'epoca venne realizzata con certi criteri e con certi crismi. Stiamo parlando naturalmente della struttura in cemento, non della tettoia che è caduta perché lì, come sapete, c'è un procedimento a parte. Non solo ma condivido anche quella che è l'impostazione che ho letto non tra le righe ma fuori delle righe di quella consulenza, dove c'era scritto poi qualcuno naturalmente potrà spiegarci o sarebbe tenuto a spiegarci per quale motivo una struttura che è stata costruita intorno all'88 e che è stata collaudata anche come tale rimane ferma per vent'anni. In altri termini nello stesso momento in cui c'è anche una riflessione che

viene fatta intorno al fatto che, si passi l'allitterazione, quella struttura non è stata messa a rendita, quindi è rimasta lì come tale e fa parte del patrimonio pubblico, io ritengo doveroso e obbligatorio anche da parte dell'amministrazione comunale, sia per quanto riguarda il profilo sportivo che il profilo urbanistico edilizio, metterla sicuramente a rendita e soprattutto metterla a disposizione dell'intera collettività. Quindi quello che noi ci apprestiamo ad approvare oggi è soltanto il primo atto. È l'ultimo atto per quanto riguarda il vecchio procedimento e quindi la chiusura del vecchio procedimento amministrativo di cui noi andiamo a recepire il contenuto all'interno di una delibera quadro di consiglio comunale; perché questa è una delibera che in parte recepisce quella chiusura. E in parte andiamo a dare all'amministrazione comunale e agli uffici modo particolare quelle che sono le linee guida per quanto riguarda la riprogrammazione e il riassetto dei campi sportivi e anche una parte importante della città di Frosinone che è quella del Matusa con la costruzione, anzi con l'edificazione di un volume verde, quindi di un'area verde di circa un ettaro e mezzo. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: Io ho ascoltato attentamente il sindaco nella sua ricostruzione, come sempre dettagliata ma che spazia anche in ambiti che poco attengono alla materia con ricostruzioni spesso un po' verosimili. Però,

onestamente, leggendo e rileggendo quest'atto io non ho capito cosa si chiede a questo consiglio. Perché nel momento in cui nell'esposizione del sindaco si dice che... e anche nel corpo della delibera che onestamente trovo anche contraddittoria perché si dicono alcune cose e se ne dicono nello stesso tempo anche altre; è tutto il contrario di tutto. Per esempio i 3 milioni spesi per lo stadio Matusa, i 10 milioni che scompaiono, gli atti che non sono più... lo schema di convenzione, che praticamente hanno fatto ma il loro corso. E ci viene sottoposto un verbale di riunione nel quale il proponente, un pezzo di proponente e l'amministrazione convengono di separare le due entità di project. Questa è una domanda che faccio soprattutto al segretario perché io non sono un tecnico. Sono un consigliere comunale, leggo questo atto, però quel minimo di esperienza che ho mi insegna, mi dica lei se sto sbagliando, che questo consiglio comunale, al di là delle amministrazioni che si sono susseguite, ha prodotto atti, ha deliberato. E ha deliberato l'adozione di un project che aveva due interventi nell'unico piano di project financing con un piano investimenti asseverato che comprendeva tutti e due gli interventi. Ora se con questa delibera mi si vuole chiedere lo sdoppiamento dei due interventi e l'annullamento dell'altro io credo che questi non sono atti congrui. Ma andava alla luce forse anche dell'accordo di

programma, cioè di questo, chiamiamolo come vi pare, verbale di riunione come minimo allegato però a una delibera comunale nella quale si faceva una revoca del project. Vi ricordo che voi... non tutti voi ma gran parte di voi stava in quest'aula consiliare ad occuparla contro questo nostro intervento. Quindi non dite a noi che siamo contro perché non siamo contro, ma ci troviamo di fronte per l'ennesima volta ad un atto che onestamente troviamo bislacco, se non curioso. Quindi se noi volessimo intraprendere la strada che lei dice, la separazione dei due project dando comunque al Casaleno una necessità dell'ampliamento e dell'ultimazione perché abbiamo bisogno di uno stadio per la squadra, le cose che ci siamo detti per anni su cui posso essere d'accordo, l'intervento al Matusa in cui abbiamo bisogno di un parco e lì si può discutere, ma non credo che sia questa la procedura. Perché io da ignorante in termini tecnici non credo che questa è una procedura che possa rimodulare un project di quella fattispecie e annullare degli atti che questo consiglio comunale ha prodotto, nel bene e nel male. Discutiamo, perché quando mi si parla di rimodulazione voglio capire che cosa si rifà al Casaleno, che cosa si fa al Matusa, quali sono gli investimenti. Però non credo che con un semplice verbale di incontro si risolva la storia dal 2002 al 2014, che non sono chiacchiere, sono atti. ...fatti come fatti però...

allora porta la revoca. Se non sei d'accordo porta la revoca assoluta del project e assumetevi le vostre responsabilità. Non siete d'accordo, dimostatelo. Però io credo che le cose vanno fatte nella giusta rispondenza, anche perché non bisogna prendere né in giro noi, né i cittadini e né tantomeno ..., perché io credo che il project financing ... i consiglieri e i tecnici abbia una procedura abbastanza rigida e chiara. Se non ci sono più le premesse perché 10 milioni sballano, i 10 milioni che fra l'altro ha tolto Renata Polverini non ci sono più. E quindi il piano economico finanziario... l'ha tolto la Polverini e il piano finanziario sballa. Un motivo in più per dire cari signori dobbiamo ritornare ad una rimodulazione, ma se addirittura si vogliono scorporare i due interventi credo che il passaggio impossibile da non portare qui è la revoca di Alla luce anche di questo verbale. Ma non che si possa attuare tutto questo percorso approvando questo verbale e facendone parte integrante di questa delibera, che io non definisco una delibera quadro, scusatemi, in cui poi si dice di disporre la conclusione del procedimento unico. Io vorrei più chiarezza negli atti. Io voglio capire, se vado a votare una cosa, cosa sto votando e poi decidere se la ritengo giusta o sbagliata e quindi se la voto o non voto. Ma cose di questa entità confezionate con questa onestamente poco puntuale, diciamo così, poco puntuale descrizione e comprensione, io onestamente non la

condivido. E vorrei che in questo momento nel dibattito venisse fuori anche in maniera più chiara. E vorrei una risposta anche da parte del segretario comunale su quali sono le procedure da legge per la rimodulazione... anzi qui non si parla neanche di rimodulazione, perché essendo un piano unico investimenti asseverato io credo...

CONSIGLIERE PIACENTINI: Asseverato da chi?

CONSIGLIERE MARTINI: Asseverato da coloro che avevano la titolarità di fare l'asseverazione a quel tempo.

CONSIGLIERE PIACENTINI: Chi l'ha fatta mai l'asseverazione. CONSIGLIERE MARTINI: Sono atti, ci

stanno, non mi venite a dire... CONSIGLIERE

PIACENTINI: L'asseverazione c'è? CONSIGLIERE

RAFFA: Facciamola parlare. CONSIGLIERE

PIACENTINI: Ma di che stiamo parlando. CONSIGLIERE

MARTINI: Ma di cosa parli tu Adriano. PRESIDENTE:

Silenzio. Consigliere Piacentini. CONSIGLIERE

MARTINI: Ci stava l'asseverazione... CONSIGLIERE

PIACENTINI: Dove. Dove. PRESIDENTE: Consigliere

Piacentini lasciamo concludere l'intervento. CONSIGLIERE

MARTINI: In base agli atti approvati da questo consiglio voglio capire se questa procedura sia rispondente a quello

che è previsto per la revoca di un project financing.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Marzi, prego.

CONSIGLIERE MARZI: Innanzitutto, signor sindaco,

consiglieri, assessori, una brevissima spiegazione al perché ho votato con la maggioranza la necessità che a mio avviso è calzante di discutere questa vicenda prima delle altre. Per me... ho assunto brevi informazioni e mi han detto che il comune di Frosinone sarebbe stato l'ottavo o il nonno comune d'Italia a portare così presto nel dibattito politico il problema delle nuove tasse comunali. E quindi anche in considerazione di un probabile rinvio che il governo andrà ad adottare ritengo che se questo tema dovesse anche essere discusso nella tarda serata non sarà una menomazione significativa dell'informazione nei confronti della città. Mentre ritengo che discutere l'argomento che ora stiamo discutendo nella tarda serata, magari con stanchezza e con una sorta di affievolimento dell'attenzione, beh, questo potrebbe sicuramente comportare una menomazione del diritto di conoscenza di un tema che non può essere trattato con disinvoltura, come se stessimo affrontando la discussione di un capanno di campagna, ma che è un tema che ha obiettivamente attratto l'attenzione della città e protratto anche la stessa per un lungo periodo di tempo. Stiamo discutendo della famosa finanza di progetto per la quale consentitemi qualche chiosa mnemonica. Ci si è divertiti anche da parte dell'opposizione all'epoca in consiglio comunale allorquando alcuni che io all'epoca in qualche modo paragonai a quel mostro laocoontiano che a

un certo punto si fa avvolgere dei serpenti quando un personaggio, che pure in politica è stato importante e che fa riferimento a Forza Italia e che per me è un carissimo amico oggi, però come posso non ricordare che Iannarilli venne lì al posto del presidente ed obiettivamente ci furono anche degli argomenti conflittuali con all'epoca il presidente del consiglio La Marra che cadde addirittura rovinosamente a terra. Ci furono anche dei fatti penali. E quando ho visto che questo argomento è stato introdotto così rapidamente non ho potuto non andare a rileggere gli articoli di Ciociaria oggi del 2002 del fatto che io ebbi a nominare un avvocato all'epoca onorevole Siniscalchi per difendere gli interessi del comune e che l'attuale sindaco ebbe a deridere con l'avvocato ... ed altri quella scelta, come se quella scelta fosse una scelta di conflitto e non invece una scelta puntuale e precisa di un interesse che è quello del regolare funzionamento della cosa amministrativa. Voi apprezzerete questa sera, e io già lo sto verificando dal dibattito, come le caratteristiche ed i toni siano toni pacati e siano toni che attengono ad una logica costruttiva e mai distruttiva. Ora però questa delibera obiettivamente lascia perplessità, non opacità. Perché l'opacità attiene ad un mercanteggio della funzione e io so perfettamente che ho a che fare con persone oneste e per bene. Però capisco anche che a volte la voglia di arrivare in fretta, sapendo che i risultati nella pubblica

amministrazione sono lenti e farraginosi, può indurre a qualche passaggio superficiale. E dico subito signor sindaco che questa delibera io lo voterò solo dopo essere stato chiarito da parte del dirigente Acanfora e del dirigente Giannotti di una serie di passaggi che credo siano indispensabili per consentire una puntuale conoscenza della scelta amministrativa che voi in questo iter procedimentale che avete rivisitato avete tracciato per giungere ad un risultato. Quando noi affrontammo... parecchi c'erano. C'era la consigliera Ceccarelli, c'era l'assessore Caparrelli, c'era anche Piacentini. Quando noi affrontammo la finanza di progetto nel 2002... non è che l'avvocato Marzi ebbe così un lampo di genio, finanza di progetto. Io della finanza di progetto non sapevo proprio nulla. ...fammi arrivare alla fine. Fammi arrivare alla fine perché qualche volta ... a discutere anche dall'opposizione costruttiva o un pochino di più, altrimenti che cosa si viene a fare qui. Fra un po' me ne vado, però insomma consentitemi di ricordare... e se poi nei miei ricordi dovesse esserci qualche lacuna potete sottolinearlo ed evidenziare che c'è un profilo mnemonico non puntuale. La finanza di progetto fu una soluzione che venne prospettata proprio a me dall'architetto Acanfora e dal dottor Giannotti, entrambi tuttora dirigenti di questo comune, che ci dissero questa è la strada che si può percorrere per risolvere dei problemi che storicamente la

città di Frosinone riportava sul suo territorio. Vale a dire questo stadio Casaleno che non era ultimabile, né ultimato e che poi ha avuto il crollo che sappiamo. E poi questa piazza Martiri di Valle Rotonda con lo stadio Matusa desueto, uno stadio che era fortemente fatiscente e con una esigenza obiettivamente di riqualificare la città in una parte delicata, strategica soprattutto dopo che piazza Caduti di via Fani è diventata una piazza che ha una sua valenza urbanistica significativa. E quindi mancando il denaro, perché ricordiamolo questo, mancando il denaro si cominciò a prospettare una finanza di progetto. Che è un termine anche difficile. Per chi conosce l'inglese e si vantava di saperlo pronunciare pubblicamente questo financial project... gente che aveva degli orgasmi così nel poterli pronunciare perché erano delle cose un po' singolari. Però io sentivo questi pronunciamenti sulla finanza di progetto e però coglievo in tutti una sorta di ritrosia. Perché ritrosia. Perché la finanza di progetto stava a rappresentare qualche cosa di assolutamente innovativo che vedeva soprattutto la realizzazione di un intervento pubblico su area pubblica. Perché era prevalentemente questo l'obiettivo. Cioè il sindaco e la città di Frosinone furono chiamati a votare, e francamente non è che l'opposizione fosse così contraria, perché non lo era, un intervento che riqualificava la città in punti nevralgici ponendo a carico del privato che realizzava,

che avrebbe forse realizzato... anche questo è da dire, condizioniamo tutto, avrebbe forse realizzato un'opera che in qualche modo sarebbe stata compensativa negli anni dell'intervento finanziario. Io devo dire che non ho poi mai seguito materialmente, perché è buona regola, e sono convinto che Nicola Ottaviani la vedrà come me, non ci si mette mai a parlare con i privati. Con i privati ci facciamo parlare i dirigenti che sono loro che devono trovare la soluzione. Però un punto interrogativo obiettivamente è rimasto per me in tutti questi anni ed è ancora attuale nel rileggere queste carte. Ma come mai c'è stato questo lasso di tempo così lungo che non ha consentito di trovare una soluzione? Di chi è la responsabilità del perché alla soluzione non si è arrivati? Ed è stata una responsabilità della pubblica amministrazione oppure è stata una scelta sottile da parte del privato imprenditore che ad un certo punto ha cominciato a rendersi conto di quanto quel tipo di realizzazione fosse poco retributiva e soddisfacente dei propri interessi viceversa rappresentando anche nelle scelte amministrative urbanistiche della città altre soluzioni che erano molto più E quindi abbiamo visto negli anni che sono alle mie spalle, e che io comunque non voglio infangare perché non mi appartiene neanche questo tipo di malvezzo, sono state fatte scelte amministrative urbanistiche che hanno visto protagonisti coloro che peraltro erano

protagonisti della finanza di progetto ed hanno realizzato, della probabile finanza di progetto, interventi che io derido perché sono assolutamente marginali e non eccellenti ma che hanno indubbiamente soddisfatto gli interessi del privato. Perché nel momento in cui si è costruito in via Mastruccia, nel momento in cui si è costruito abbondantemente in via America Latina non si può non dire che quel privato in qualche modo abbia avuto una soddisfazione e che quella amministrazione queste soddisfazioni le ha saputo concedere. E allora, perché bisogna essere onesti nel tutto ricostruire, un problema va anche posto però a questa amministrazione che adesso si accinge a decidere. Caro sindaco per quale motivo lei va a scrivere... no lei, ci mancherebbe, la sua amministrazione, i suoi collaboratori vanno a scrivere in questa transazione che la società GZC evidenzia inoltre che nelle ipotesi di definitiva approvazione da parte degli organi competenti e della valutazione di eventuale pubblico interesse della nuova proposta che verrà presentata, allora in questo caso in cui sostanzialmente la società dovesse essere soddisfatta della attività che il comune andrà a proporre in fieri questa società andrà a rinunciare ai danni che sono stati causati dal comune, perché quello è il senso, rispetto alla prospettazione dalla società stessa avanzata nella precedente proposta. Signor sindaco questi danni ce li deve dire

qualcuno. Qualcuno ci deve dire dell'amministrazione... sia il nostro Acanfora, il nostro Giannotti cosa è successo, come mai in tutti questi anni questa attività di trattativa che c'è stata con decine e decine di riunioni non ha prodotto un risultato che potesse ascrivere la responsabilità dell'insuccesso all'amministrazione o la responsabilità dell'insuccesso al privato che magari aveva tutto l'interesse ad elevarlo ad insuccesso perché gli obiettivi erano altri. Su questo non ci possiamo prendere in giro. Ci dica Acanfora, ci dica Giannotti, vengano a dircelo, faremo delle domande con grande serenità, quali sono le ragioni per cui non si è arrivati alla definizione di quel procedimento. Non possiamo noi votare questa pratica, mi consenta, senza avere dei lumi essenziali di questa procedura che attengono a ciò che è pregresso e che è costato anche molto. Perché quando mi si dice che ad un certo punto la Regione Lazio propose i 10 milioni di euro per intervenire sulla vicenda io lo ricordo perfettamente. E io vi dico anche che rimasi sorpreso negativamente di questo intervento perché era un intervento quello che andava in qualche modo a destabilizzare il confronto tra privato e cittadino, inteso come cittadino colui che è portatore di interesse pubblico e quindi l'amministratore. Per quale motivo la Regione andava a paludare nella procedura, anzi ad infangare la procedura...

CONSIGLIERE PIACENTINI: Perché c'erano le elezioni in

quel periodo. CONSIGLIERE MARZI: Non me ne frega niente a me delle elezioni, non me ne è mai interessato nulla. Io non sono mai andato a chiedere... mi hai mai visto chiedere un voto a qualcuno? Non credo che nessuno possa... CONSIGLIERE PIACENTINI: Le cose stanno in questi termini, ricordiamoci i momenti temporali. CONSIGLIERE MARZI: Dillo te, dillo te. No, non è così. Perché è il momento in cui era Marrazzo presidente della Regione, era stato eletto da poco, aveva avuto delle vicenduole che forse l'avevano un po' turbato perché quelle attitudini le aveva già prese e quindi aveva dei momenti che in qualche modo non gli davano grande serenità quotidiana. Io lo dico perché mi farebbe piacere che mi denunciasse per questo in modo che poi si va in contraddittorio e ci si diverte un po'. Quindi in qualche modo non c'erano elezioni caro Adriano. C'era una forma di protagonismo scellerato della politica che voleva intervenire manifestamente nell'attività... CONSIGLIERE PIACENTINI: Erano impegni assunti in campagna elettorale. CONSIGLIERE MARZI: Me ne frego, in quel momento non c'erano più. C'era la volontà amministrativa di intervenire e disturbare un'azione, questo è il dato di fatto. E di fatto tanto è stata disturbata che Frosinone del 2014 sta a discutere ancora di una cosa che se fosse stata realizzata nel 2006 probabilmente avrebbe dato alla città dei risultati significativi. E consentitemi di dire che

quell'intervento del 2006 qualora realizzato, ultimato nel 2006 perché tempi c'erano... non lo dovevo fare io Adriano. Non m'interrompere Adriano, non perché non mi piaccia anche questo tipo di contraddittorio ma perché è evidente che le carte se non sono state messe a posto è dipeso da chi nel comune non le ha messe a posto e non ha in qualche modo stigmatizzato il privato a dire perché non porti tutte quante le carte per giungere alla procedura. E quando poc'anzi hai richiamato il consigliere Martini sul fatto che mancava l'asseverazione, chi è che doveva chiedere l'asseverazione? CONSIGLIERE PIACENTINI: Ricordiamoci le battaglie fatte in consiglio comunale quando qualche assessore... CONSIGLIERE MARZI: E allora se l'asseverazione non veniva chiamata... PRESIDENTE: Consigliere Piacentini per favore. CONSIGLIERE MARZI: Se praticamente l'imprenditore poteva giocare con l'elastico nella sua attività imprenditoriale come voleva stirando a destra e a sinistra è evidente che nei confronti dell'imprenditore non c'è stata un'attività muscolare che il caso richiedeva per poterlo indurre o a chiudere oppure a rinunciare. E questo oggi io chiedo a voi. Per quale motivo l'impresa Zeppieri oggi deve ancora dire io rimango lì dentro nella procedura. E addirittura se quella procedura mi sta bene io recedo dalla possibilità di chiedere i danni. Ma dove sta scritto che i

danni non siano ascrivibili al comportamento dilatorio dell'impresa Zeppieri. Non lo possiamo escludere che ci sia una responsabilità di questa Zeppieri. E neanche possiamo dire il contrario. Allora questo è un punto che deve essere necessariamente approfondito per poter andare avanti. Andare avanti in tempi brevi sindaco, consiglieri e assessori, perché sono anche convinto che l'amministrazione non possa perdere troppo tempo intorno ad un risultato che va raggiunto. Va raggiunto sicuramente... forse è giusto. Io mi ricordo quando proprio tu Adriano e Peppino Zeppieri dicevate giustamente... lo dico oggi, vedi la serenità, che il project andava diviso e affrontato in questo modo. Io sono convinto oggi, ora per allora che quello sia stato un errore. Un errore dove siamo stati indotti dal protagonismo del voler fare. Però attenzione, anche il vostro protagonismo deve essere un protagonismo concreto che non può superare alcuni sbarramenti di natura istituzionale che sono certo che rispetterete. Voi ci dovete mettere in condizione di sapere per quale motivo quella procedura non è stata portata a termine e a chi è ascrivibile la responsabilità. Questo deve essere chiesto ed è vergato anche con la Quindi la proposta che faccio e che faccio al consiglio intero è che venga sospesa la seduta o la trattazione dell'argomento in modo tale che i dirigenti competenti possano venire a riferire puntualmente sulle ragioni per le quali quella

procedura non è stata portata a termine e quale la condotta che ha determinato tale interruzione dell'atto amministrativo. Se tutto questo sarà chiarito, come io penso possa essere chiarito senza necessariamente andare ad un procedimento civile di contenzioso che durerebbe anni, io sono convinto che tutti noi saremo più tranquilli e soddisfatti e saremo in grado anche di votare più serenamente. Fermo restando che il mio voto per il Casaleno già ve lo anticipo, perché è chiaro che il Casaleno una volta che si divide deve trovare una soluzione. Io sono anche favorevole alla soluzione del campo sportivo, e credo che tutti lo siano. Però deve essere chiarito cosa. Perché non mi preoccupa che ci siano quattordici piani invece di otto o quindici invece di sei. Francamente questa ottusità non credo appartenga a nessuno in consiglio comunale perché è vero che se sono quindici obiettivamente c'è più verde sotto è va bene. Però bisogna anche vedere che cosa andiamo a realizzare, perché non possiamo dimenticare per esempio che con quella finanza di progetto nel campo sportivo venivano realizzati 400-500 posti sotterranei per dare parcheggio alla città e non ai proprietari degli appartamenti che sarebbero stati venduti. Come non possiamo neanche dimenticare che in località campo sportivo sarebbe venuta fuori una struttura che sarebbe stato un centro di servizi per la collettività. Allora dobbiamo tracciare un po' meglio

questo discorso per capire cosa viene di nuovo nel campo sportivo, del perché si recede da una proposta e non si va avanti in un'altra. Chiederei proprio preliminarmente, se il presidente lo ritiene, di porre in votazione la necessità di sospendere la discussione su questo tema demandandolo anche ad un altro consiglio per consentire l'intervento dei dirigenti che non ci sono perché gli stessi possano fornire quei chiarimenti che ritengo necessari. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Piacentini in merito alla proposta di sospensione... no. CONSIGLIERE

PIACENTINI: Io ritengo che qualche chiarimento vada dato e poi decidiamo se è il caso di aggiornare, lo deciderà la maggioranza e il consiglio comunale nella sua interezza.

PRESIDENTE: D'accordo, però c'è la richiesta del consigliere Marzi di sospendere momentaneamente. Volevo sentire un parere eventualmente contrario. Il sindaco, prego.

SINDACO: Dunque, io torno naturalmente a quello che è il contenuto anche del verbale che è stato redatto con il contraddittorio del privato. Sia ben chiaro, questo tipo di testualizzazione è stata anche oggetto di più di qualche perplessità in ordine al fatto che, parlando per il lavoro grazie al quale arriviamo a fine mese, scrivere da parte del privato o voler inserire questa dicitura... perché questa è la dicitura; in caso di mancata definizione del nuovo provvedimento relativo all'area Matusa per cause ascrivibili

alla mera ed esclusiva volontà di qualsiasi amministrazione nel rispetto però delle procedure di legge la GZC si riterrà libera di tutelare secondo legge i propri eventuali diritti. Ma perché se non ce l'avesse scritto non si poteva ritenere libera di tutelarsi? Diciamo che in questo caso ha voluto scrivere una cosa che comunque sia anche se noi non abbiamo scritto che noi ci riteniamo liberi di tutelare i nostri interessi e i nostri diritti, mi sembra talmente evidente. I rilievi che ha effettuato il consigliere avvocato Marzi sono rilievi assolutamente interessanti, ci mancherebbe altro. Ma dato che quel tipo di impostazione non è stata da me condivisa perché io ero fin dall'inizio dell'avviso che bisognava ricorrere ai privati perché comunque sia erano gli unici che avevano in quel momento, verificiamo poi oggi se le condizioni sono le stesse, il vapore per far camminare la locomotiva, purché la locomotiva andasse nella direzione dell'interesse pubblico e non fosse troppo squilibrato il tutto in favore del privato. Ma se oggi io mi mettessi a fare prima una procedura di revisione critica di tutto quello che è avvenuto e poi arrivassimo ad una delibera di questo tipo non ne usciremo. Sappiamo benissimo, e voi avete amministrato prima di noi, che queste vicende... ecco perché noi stiamo facendo un passaggio di consiglio comunale e non eravamo neppure tenuti. Queste vicende sono vicende davanti alle quali... un po' come Acea Ato5, la solita

questione tanto discussa dell'acqua. Ci sono una serie di questioni. Se adesso io dicessi ci sono inadempimenti reciproci, ma non lo voglio dire perché naturalmente io sono di parte e difendo la pubblica amministrazione, qualcuno potrebbe utilizzare anche quello che dico perché naturalmente c'è il privato che può ascoltare. Quindi io sono dell'avviso che la vicenda è complessa. Dico che il privato, e condivido questo tipo di impostazione, sicuramente non ha manifestato tutta questa solerzia che si poteva invece manifestare fin dall'inizio, si poteva presumere fin dall'inizio. Mi viene da pensare sul fatto, ma questo non lo dico io e lo sottoscrivo in pieno, che guarda caso però al privato è stata data la possibilità di investire su altre aree della città come se giocassimo o anche come se avessimo giocato a scacchi tenendo l'urbanistica vincolata in questa città. Quindi mi piace questo tipo di ruolo che ha il consigliere avvocato Marzi su questa materia che è da una parte costruens e dall'altra parte destruens, cioè si vanno a verificare una serie di questioni... . Dicevo, mi fa piacere questo tipo di riflessione, ma oggi noi dopo dieci anni, anzi dopo dodici anni facciamo prima una revisione di quello che è accaduto per capire quanto eventualmente può aver sbagliato il privato e quanto sicuramente non abbiamo sbagliato noi. Lo dico naturalmente perché sono di parte. Io questo tipo di revisione voglio farla, ci mancherebbe altro,

ma la voglio fare comunque avendo le mani libere, avendo noi la possibilità comunque di portare avanti due iniziative distinte. E il fatto che noi portiamo avanti due iniziative distinte e non abbiamo scritto su questo verbale, e mi rivolgo naturalmente all'avvocato, non al politico, che noi abbiamo mani legate o abbiamo fatto una transazione ci dà la possibilità di agire e di fare quelle verifiche sia in termini di diritto amministrativo che in termini di diritto civile per capire se noi effettivamente abbiamo avuto un danno, come io ritengo, all'interno di tutta questa vicenda. Quindi la sospensione del tutto sarebbe una sospensione ad libitum perché qui davvero avremmo bisogno di fare mesi di verifiche delle carte. Quello che diceva prima il consigliere Piacentini poi lo andremo ad affrontare più avanti nel dibattito su come quelle carte sono state composte, su una serie di questioni che riguardano addirittura la lettera di asseverazione. Apriamo e chiudiamo una questione. C'era scritto sulla norma che doveva essere in forma pubblicitica. La banca che ha rilasciato quell'asseverazione, perché queste sono cose che stanno agli atti, scrive la banca, che è una banca di parte, questa asseverazione viene esplicitamente rilasciate in forma non pubblicitica. Ma quegli atti nel corso degli anni hanno avuto pure un significato. Hanno comunque creato quella zavorra che a noi ci ha bloccato. Voglio sintetizzare perché naturalmente

era il profilo del procedere, quindi chi era contro e chi era a favore. L'eventuale accertamento di responsabilità sia pubbliche che private non è che noi lo andiamo a chiudere con la chiusura del procedimento. Noi andiamo a chiudere quel procedimento per quanto riguarda la possibilità che il privato non ci dica scusami ma come hai fatto a portare avanti una nuova ipotesi sia sul Matusa ma anche e soprattutto sul Casaleno se prima non mi chiudevi quel procedimento che mi vedeva coinvolto come latore di un interesse. Questo è il profilo in sintesi. Quindi non vedo inconciliabile la proposta con l'andare avanti e fare quelle verifiche che si devono sicuramente fare. PRESIDENTE: Grazie. Abbiamo ascoltato... siamo in merito alla richiesta del consigliere Marzi di sospendere o meno. Abbiamo ascoltato un parere a favore e un parere contrario. Quindi mettiamo in votazione la richiesta del consigliere Marzi di sospendere momentaneamente il consiglio. Uno a favore e uno contrario, mettiamo in votazione la richiesta del consigliere Marzi di sospendere. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Favorevoli 10, 15 contrari, 3 astenuti. PRESIDENTE: Bene, riprendiamo il dibattito. Sono iscritti a parlare i consiglieri Raffa, Galassi, Piacentini, Magliocchetti e Turriziani. Prego consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: Io intanto voglio premettere che faccio questo intervento come se dessi per

scontato che questa delibera alla fine di questa discussione passerà. Per cui la mia è anche una proposta per domani, per continuare a lavorare su questa pratica perché sono convinto che alla fine il destino è già segnato. Io non sono tanto d'accordo con l'idea che si voglia far passare questa pratica come la chiusura di un'esperienza fallimentare solamente. Non è questo. Questa è la chiusura di un'esperienza fallimentare senza alcun dubbio, però ne apre un'altra che nel mio modo di vedere le cose, nel mio modo di intendere già il vecchio progetto di finanza è fallimentare anch'essa. Tra poco cercherò di far capire quali sono i miei punti di vista. Ci tengo anche a precisare che, contrariamente a quanto è avvenuto in altri tempi, quella dei Verdi, che io rappresento qua a Frosinone ed è presente in consiglio comunale oramai da diversi anni, da tantissimi anni a dire il vero, da parte mia non c'è nessuna preclusione di principio verso la finanza di progetto. Nel modo più assoluto. Io non appartengo a quella schiera che demonizza l'intervento del privato. Anzi, sono convinto che oggi qualsiasi strada si voglia intraprendere bisogna puntare ad un intervento del privato. Tuttavia, anche per rifarmi a quello che diceva il consigliere Martini, sento spesso dire dal sindaco, da questa maggioranza che da parte di questa opposizione c'è una chiusura netta verso qualsiasi tipo di proposta, apparentemente anche le proposte che vanno nell'interesse

della città. Però io voglio ricordare che questa proposta noi l'abbiamo conosciuta... prima di venire qui in consiglio io ho appreso questa proposta dai giornali. Io come consigliere comunale ho sentito parlare di questa proposta... vedo l'amico Giampaolo Russo che conosceva nei dettagli la proposta molto prima di me e molto meglio di me. Per cui io non riesco a capire come si fa a chiedere partecipazione consapevole, partecipazione responsabile sulle pratiche che si portano all'attenzione di questo consiglio se poi addirittura l'opposizione viene messa a conoscenza delle pratiche che si intendono portare avanti fin nei dettagli soltanto dalla stampa. Quindi addirittura, con tutto il rispetto, dopo i giornali. Ecco, questa era una premessa sindaco che volevo fare. Quindi altro che partecipazione responsabile. Io chiedo a voi di dare qualche segnale in questa direzione. Coinvolgeteci e probabilmente qualche pratica noi riusciremo a portarla avanti tutti quanti insieme. Detto questo, io condivido in pieno sindaco alcune delle intenzioni che sono state espresse sia nel verbale e poi ovviamente nella delibera. Sono convinto della inattuabilità del progetto di finanza del 2006, su questo non c'è dubbio, per cui condivido in pieno il fatto che le due cose debbano essere scisse e che quindi l'una va portata avanti indipendentemente dall'altra. Sono convinto ancora che bisogna pensare ad un rapido utilizzo, mi sembra che sono

queste le parole che sono usate all'interno della delibera e del verbale, dell'area dello stadio Casaleno. Non c'è dubbio, abbiamo una squadra che fortunatamente sta andando molto bene, non mettiamo avanti... aspettiamo a vedere quello che succederà, però, insomma, come minimo è una squadra di vertice per cui è ovvio che dobbiamo puntare ad un ammodernamento, ad una risistemazione dello stadio Casaleno. Così come è ancora positivo il fatto, ed è indubbio, che vada riqualificata l'area del Matusa. E ci mancherebbe, su quello che siamo tutti quanti d'accordo. Chiunque va a visitare quell'area oggi francamente sembra di trovarsi in alcune zone, in alcune aree della Polonia o dell'Ungheria, insomma di altri paesi che ci sono lontani anche come contesto urbano. E ancora l'ultima cosa che apprezzo è la possibile chiusura di ogni contenzioso con l'impresa. La natura del contenzioso con l'impresa l'ex sindaco Marzi aveva chiesto di conoscerla un po' meglio nei dettagli. Non è stato possibile, pazienza. Andiamo avanti lo stesso. Quindi io penso di aver messo insieme diverse cose positive su questa pratica. Però voglio ricordarne, voglio portarne all'attenzione del consiglio alcune che ritengo assolutamente negative sindaco. Intanto la prima cosa che voglio ricordare a tutto quanto il consiglio è che al di là delle chiacchiere, al di là delle voci, al di là dei falsi sbandierati interessanti del Parco del fiume Cosa,

quell'area è un'area che ricade pienamente nella perimetrazione del Parco del fiume Cosa. Per cui mi chiedo da questo punto di vista non sarebbe ora di incominciare a dare qualche segnale in direzione opposta nei confronti del Parco del fiume Cosa? Perché non incominciamo a restituire qualche area dopo avergliene tolte tantissime. Certamente non solo negli ultimi due anni, ci mancherebbe. Negli ultimi decenni, questo bisogna riconoscerlo. Per cui vogliamo promuoverlo veramente questo fiume Cosa, questo parco sul fiume Cosa oppure sono soltanto delle pie intenzioni? Quell'area ricade pienamente nell'area del Parco. Ancora. È una mia supposizione, un mio dato quello che Frosinone è al primo posto per la produzione di Pm10 in tutta Italia? È una cosa che sto dicendo io o è una cosa che dice l'Arpa e quindi che dicono gli uffici a ciò deputati? E se è vero questo come pensiamo noi di intervenire andando tra virgolette ad incasinare, andando a congestionare ancora di più una delle aree che risente della presenza di Pm10 in modo più forte. Quindi come facciamo noi a pensare alla torre, al grattacielo, al palazzone, tutto quello che volete... poi ovviamente sarà la proposta che ci dettaglierà nei particolari l'intervento previsto. Però io ritengo che questo intervento così come viene prefigurato dal verbale che è agli atti di questa delibera vada in direzione perfettamente opposta verso l'abbattimento del Pm10. Qui i polmoni artificiali non

arrivano. Non arrivano misure forti e pesanti che riguardano il traffico. E addirittura andiamo a congestionare ancora di più un'area che è centrale, un'area che è vitale, un'area che è molto importante e che ha delle forti influenze anche ovviamente, essendo il Pm10 così alto, anche sulla salute pubblica. Quindi congestionamento dell'area. Questa è la proposta che si fa in un contesto così difficile, in un contesto, così abbiamo detto, compromesso dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico. Allora che cosa fare, io che cosa ci vedo in quell'area. Ci vedo quello che noi Verdi diciamo da moltissimi anni. Quella è un'area da destinare a parco verde pubblico, stop. Con il recupero di quelle volumetrie, quelle esistenti e quelle che probabilmente concederà anche il piano casa, non c'è alcun problema, però certamente da non destinare ad attività commerciali, da non destinare ad attività residenziali, ma da destinare solo ed esclusivamente ad attività ludiche, ad attività sportive facendo rimanere quell'area il cuore pulsante all'interno della città delle attività sportive. Per cui bisogna valorizzare queste attività, e voi sapete essendoci in questo consiglio diverse persone che vivono il mondo dello sport e che conoscono bene la fame che ha questa città di sport. Ma non di sport professionistico, non del palazzetto dello sport. Di sport alla portata di tutti, di sport popolari, di sport che uno esce e va a farsi una bella passeggiata, un bel percorso vita.

Per cui in quell'area ma quali uffici, ma quale commercio, ma quali residenze. Quell'area deve essere riservata a mio avviso solo ed esclusivamente ad una grande area verde con parcheggi, lo diceva prima anche il sindaco, magari gestiti da privati, con strutture sportive magari gestite da privati. Perché è ovvio che il privato non lo fa per la nostra bella faccia, lo fa soltanto se c'è un bilancio tra costi e benefici spalmato poi in un certo numero di anni. Per cui, insomma, le proposte alternative rispetto al palazzone... addirittura sentivo parlare... ho capito benissimo che era una battuta, però io non ritengo che sia molto lontano da quello che ci si prospetterà tra un mese; palazzi di 14 15 piani. Ma siamo impazziti? Cioè noi in quell'area vogliamo andare a mettere palazzi di 14 15 piani. E tutta la viabilità circostante che fine fa? Ma noi abbiamo dimenticato... ma voi ci andate in quelle zone nelle ore di punta? Avete visto qual è il traffico? Avete visto in che situazione è il traffico in quell'area? E la risposta nostra qual è? Quella di andare a fare un intervento che rientra nella stessa perimetrazione del vecchio intervento Matusa Casaleno. Signori miei quantomeno bisogna rivedere l'area tutta intorno, bisogna rivisitare tutta quanta la viabilità intorno se perlomeno volessimo attutire un pochino gli effetti che avremo sull'area nel suo complesso. Tra l'altro io voglio ricordare... qualcuno chiedeva prima ma quali sono i motivi per cui non siamo

andati avanti. Uno era proprio questo, lo ricordo ai miei amici, coloro che stavano con me nella precedente amministrazione, nell'amministrazione Marini. Ricordo che una delle cause proprio su mio suggerimento fu proprio questa. Dico signori noi non possiamo mettere un metro cubo lì se prima non andiamo a rivedere la viabilità dell'intero comparto, dell'intera area, perché lì la situazione è già fortemente compromessa dal punto di vista del traffico. E poi sindaco... guardate non voglio tornare ancora sul doppio intervento Matusa Casaleno. Ma poi che cosa ci impedisce qualora non fosse sufficiente a placare la giusta rivendicazione economica del privato, dell'impresa le attività sportive, il parcheggio interrato, tutte le cose che dicevo prima. Che cosa ci impedisce di delocalizzare, di perequare in un'altra zona della città, in un altro posto della città che potrebbe essere guarda caso proprio il Casaleno. E quindi cercare di far ritornare i conti, di far chiudere il cerchio in parte con le strutture che realizziamo per la destinazione a cui facevo riferimento io prima lì nell'area dello stadio Matusa e in parte proprio in tutte le strutture ricreative, ricettive, ludiche, sportive che abbiamo detto, e che io condivido, vanno realizzate anche al Casaleno. Per cui la mia proposta qual è. È questa molto semplice; lì deve esserci il parco di cui questa città ha bisogno, con a servizio strutture sportive, ricettive, strutture che possono accogliere

i nostri giovani, che possono accogliere, ripeto, lo sport popolare. E poi la realizzazione di queste strutture. E se non dovesse bastare per far rientrare il privato nel bilancio economico dell'intera opera potrebbero essere accompagnati da altri interventi che si possono sviluppare nell'area Casaleno. Ma dico Casaleno per dire un'altra area della città in cui l'espansione edilizia, in cui nuove volumetrie non provocherebbero tutto lo sconquasso che invece provocano secondo me in quell'area. Sindaco io in estrema sintesi, è chiudo con questo, che cosa voglio lanciare all'amministrazione. Io sono convintissimo, lo dicevo all'inizio, che questa pratica andrà avanti, che questa delibera sarà approvata. Però tenere conto delle osservazioni che io ho fatto per tutto quello che è possibile, per quanto è possibile perché stiamo commettendo un errore gravissimo, stiamo seppellendo Frosinone in un'altra coltre di cemento. Vedremo poi quali sono le volumetrie esatte, però stiamo andando nella direzione perfettamente opposta rispetto alla promozione della vivibilità all'interno della città e in particolare su quell'area. Grazie. PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Voglio fare una premessa. Ho sentito con molta attenzione gli interventi dei colleghi consiglieri. Questo non fa che mettermi, come dire, in allarme su alcune situazioni legate a questa delibera. La mia premessa qual'era. Io sono un

appassionato del calcio, mi diverto a giocare ogni tanto a pallone, ho i miei figli che sono dei tifosi del Frosinone, tanto è vero che seguono la squadra del Frosinone con molta vicinanza anche nelle ultime trasferte. Conservo con gelosia i miei abbonamenti del Frosinone quando era in serie B. E conservo con molta gelosia anche i miei ricordi di ragazzo quando non avendo un soldo in tasca si andava a vedere la partita del Frosinone sui famosi palazzi Marini. Oppure quando nella vetusta recinzione del Matusa ci si infilava sotto la rete scalzata. E mi ricordo anche bene quando il Frosinone giocava e nel primo tempo in tribuna Nord ci si metteva e si passava sotto la rete della tribuna Nord e quando invece il Frosinone giocava dall'altro lato si faceva il giro, si usciva e si entrava dall'altra parte. Io penso che forse più di qualcuno di noi ha fatto queste...ASSESSORE GAGLIARDI: Scusa ma quanti anni hai? CONSIGLIERE GALASSI: Faccio 51 anni a giugno, quindi non è che sono fresco e non sono neanche un ragazzo. E ancora gioco a pallone. PRESIDENTE: Andiamo avanti consigliere. CONSIGLIERE GALASSI: Con questo cosa voglio dire. Io condivido la preoccupazione del sindaco in questa fase dove speriamo si prospetta il Frosinone forse tra qualche settimana in serie B. PRESIDENTE: Andiamo avanti consigliere. CONSIGLIERE GALASSI: Comunque mi fa piacere che la prendiamo così. Quindi condivido questa

preoccupazione perché effettivamente se tutto ciò dovesse succedere si ripresenterebbero i soliti problemi dell'agibilità dello stadio, eccetera ... per quanto riguarda il contesto della Lega, eccetera. Quindi da un punto di vista capisco la preoccupazione per chi deve amministrare questo tipo di intervento. Però sindaco c'è un però. Ne faccio un problema procedurale purtroppo e chi mi ha preceduto nell'esposizione di quest'argomento mi ha solo fatto riflettere ancora di più su quelli che potrebbero essere i risvolti di questa delibera. Perché dico tutto questo. Perché anch'io reputo che quello che oggi noi ci apprestiamo a votare di fatto sia lacunoso come procedimento. Tanto è vero che anch'io vorrei sapere, se il segretario ha la compiacenza di sentirmi un secondo, se questa vicenda è un mero discorso di interesse solo del sindaco o questa delibera doveva essere prima proposta al consiglio comunale. Quantomeno dare un mandato al sindaco, perché secondo me è un problema di consiglio, non può essere solo un problema del sindaco o della giunta in questa visione. Quindi venire preventivamente sindaco in consiglio comunale, condividere insieme con noi e tutto il consiglio comunale, quindi anche con l'opposizione, un percorso che forse dava ancora più forza nell'eventuale trattativa con il privato. Questo è il mio pensiero. Però, ripeto, condividendo quello che potrebbe essere dopo la sua preoccupazione in

merito a tutta la vicenda. Ha fatto quello che ha fatto. E va bene. Però la trovo comunque lacunosa questa delibera, anche perché si salta completamente, sindaco, la delibera che noi votammo il 21 aprile del 2008, dove già lì c'era una delibera di riassetto sul discorso del project financing Matusa Casaleno. Questa qui Su questa delibera, questa delibera chiudeva il procedimento di tutto il project financing dando mandato dopo alla struttura di adempiere a tutte quelle procedure per cui all'epoca il proponente promotore potesse pubblicare e quindi mandare in gara questo bando. Perché qualcheduno scorda che noi stiamo trattando non un'opera privata ma un'opera pubblica, quindi c'è una valenza pubblica in questo Pertanto... io prima ho sentito quello che ha detto il consigliere Marzi. Volevo sentire l'opinione dell'architetto Acanfora in merito a questa vicenda, mi sarebbe piaciuto che desse qualche spiegazione anche a noi consiglieri su quello che poteva essere questa procedura. Pertanto io non è che sto adesso qui a rivangare tutto quello che poteva essere o quello che non poteva essere il problema del project. È chiaro che ognuno di noi su questa città ha le proprie visioni a livello di sistemazione e a livello di urbanistica. Pertanto ecco perché io sindaco dicevo che forse era il caso di fare una condivisione con tutto l'intero consiglio comunale su quello che poteva essere il percorso da seguire, anche in previsione a quello che

poteva essere il nuovo assetto sulla zona del Matusa. Perché tanto non è che parlare del Casaleno possa cambiare qualche cosa, perché il vero contendere è sull'area del Matusa. Quindi il Casaleno di fatto era l'oggetto per cui era nato il la project financing. Perché del project financing la valenza pubblica era di fatto... quindi il vero contendere, come stavo dicendo, è la situazione del Matusa. Perché il project financing comunque aveva come obiettivo principale quello della riqualificazione del Casaleno, quindi la valenza pubblica del piano economico finanziario non era tanto quella di fare alla fine la famosa piazza, perché quello uscì successivamente poi quando ci accorgemmo che la valenza pubblica per la realizzazione del Casaleno non era pari a quello che era... non si capisce niente. PRESIDENTE: Comunque consigliere Galassi a concludere. CONSIGLIERE GALASSI: Proviamo a sederci. Quindi stavo dicendo che alla fine il discorso della piazza e di tutte le sistemazioni da dare intorno all'area Matusa uscirono perché nel famoso piano economico ci accorgemmo che la valenza pubblica data dal solo intervento del Casaleno non era più congrua. Ecco perché dopo fu inserito tutto quello che era la sistemazione intorno al vecchio Matusa; quindi la realizzazione di parcheggi... CONSIGLIERE PIACENTINI: C'era già prima. CONSIGLIERE GALASSI: No, fu inserito successivamente questo discorso Adriano. CONSIGLIERE

PIACENTINI: Ma non c'eravate. CONSIGLIERE GALASSI: Io c'ero. CONSIGLIERE PIACENTINI: Nel 2008. PRESIDENTE: Consigliere Piacentini dopo il consigliere Galassi tocca a lei. CONSIGLIERE GALASSI: Quindi non è che non c'ero. Sindaco voglio dire alla fine, concludendo, trovo che la procedura che si sta adottando di fatto, come dire, bypassa la competenza del consiglio comunale, perché è questo che dopo alla fine a me interessa. Cioè che un'operazione di consiglio comunale su questo argomento... e il segretario, se è vero quello che dico oppure se dico baggianate, possa essere solo un interesse da parte del sindaco o della giunta. Perché se così fosse sindaco io farei un'ulteriore proposta; venire già con una rimodulazione del progetto, verificare quello che il proponente promotore ci vuole indicare, dopodiché allora sì votare tutto quanto questo pacchetto insieme. Perché sarebbe più logico venire in consiglio comunale, riassetare tutto il project financing e rifare una nuova procedura da capo. Io personalmente mi trovo in imbarazzo a votare questa procedura, tanto è vero che alla fine qualche difficoltà noi ce l'avremmo. Sarebbe più logico che lei si facesse dare un mandato pieno per fare una rimodulazione completa da parte del consiglio comunale e venire qui a discuterne e quindi a dividerla tutti quanti insieme nell'interesse della città e di tutti quanti noi. Quindi non andare su una delibera in modo disgiunto e

spaccato, perché comunque è un interesse pubblico e tutti vorremmo partecipare a questo interesse pubblico.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Galassi. Consigliere Piacentini.

CONSIGLIERE PIACENTINI: Parlo seduto perché sembra che ci siano dei problemi tecnici. A me non stupiscono più di tanto alcune argomentazioni ascoltate su questo tema perché promanano da consiglieri che non hanno vissuto sin dall'origine questa vicenda. Mi stupiscono un po' invece le considerazioni fatte dal consigliere Marzi. Peccato sia andato via. Perché era partito bene con una buona premessa che voleva ricostruire in maniera equanime il discorso sul percorso di questi atti deliberativi, però poi strada facendo qualcosa l'ha dimenticato. E sono degli aspetti fondamentali. Perché in primis bisognerebbe ricordare al consigliere Marzi che più volte ha portato in consiglio comunale questo atto deliberativo. Ricordiamo tutti quello che è successo, perché era opinione pubblica il fatto che il Matusa Casaleno... già allora, caro consigliere Galassi, si parlava di un progetto Matusa Casaleno, dove c'era un progetto economico previsto di 75 milioni di euro per la realizzazione. E tutti quanti noi che eravamo nei banchi dell'opposizione ed oggi siamo forse in due, l'assessore Gagliardi, Piacentini... tre, anche la dottoressa Ceccarelli, che abbiamo vissuto fin dall'origine questo discorso. E mettendo un attimo da parte quello che accade

nel 2002, perché tutti quanti noi eravamo convinti di portare avanti un discorso separato del Matusa e del Casaleno. Ci fu una sommossa popolare su questo discorso, ci furono anche, forse qualcuno di voi l'ha dimenticato, delle aggressioni personali nei confronti di alcuni consiglieri comunali, in particolare di Piacentini, Gagliardi e Spaziani Testa, perché a quei tempi eravamo all'opposizione ed eravamo fortemente critici insieme ai colleghi di Forza Italia a quell'impostazione. Al di là delle chiacchiere io ricordo a me stesso e al sindaco Marzi che non è presente che lui e il suo diretto collaboratore, l'assessore Giaccari, furono i promotori di quella iniziativa di ristoro nei confronti dei privati. Perché il discorso della gestione delle strisce blu e il parcheggio multipiano... poi a seguire ci fu il discorso delle cooperative e quant'altro, ma partimmo sempre svantaggiati come amministrazione pubblica. Ma il dato vero, adesso al di là di questi particolari che comunque non sono tali in quanto hanno caratterizzato il rapporto pubblica amministrazione privato in quello che doveva essere il principio della cosiddetta urbanistica concertata, al di là di questo c'erano due aspetti fondamentali che quel famoso project che tale sì era così come approvato, ma noi in consiglio alla fine dicemmo che mancavano e ancora oggi non sono stati mai risolti i due problemi del piano economico finanziario, che poi è stato rimodulato con la

delibera del 2008 a 60 milioni, i famosi 10 milioni che la Regione inopinatamente non si riesce ancora e non si riuscì a capire come poteva inserirsi la Regione in quel contesto. Era un discorso fatto nel momento in cui si insediò la giunta Marrazzo e quindi era un impegno elettorale che qualcuno dei nostri conterranei aveva assunto in quel momento storico. Ma soltanto sulla carta perché poi quando la Polverini, come dice la dottoressa Martini, derubricò quei 10 milioni ci furono delle motivazioni belle e buone che erano legate a dei principi giuridici; perché la Regione non poteva entrare in un discorso di project financing o di progetto di finanza. Ma il vero problema, ascolti, è che l'asseverazione di quel progetto non c'è mai stata perché nessuna delle banche locali... mai, non c'è mai stata l'asseverazione. Perché asseverare un progetto significa che un gruppo di istituti bancari vanno a rendersi coobbligati con quella che è l'iniziativa del proponente promotore. E la norma bancaria del testo unico bancario, il 385 del 1 settembre del '90, titolo 5, capitolo 1, recita testualmente che si possono rilasciare nei termini di concentrazione dei rischi obbligazioni nella misura del 25% del capitale. La banca, sappiamo il nome della banca, non poteva farlo perché abbiamo letto sui giornali nei giorni trascorsi quello che era il capitale sociale, il patrimonio di vigilanza così definito, che oggi ammonta agli importi che abbiamo letto.

A quei tempi non aveva neanche un terzo di quel capitale. Quindi il 25% non poteva rilasciarlo. Figuriamoci se poteva rilasciare una fideiussione, un discorso di accertamento e quant'altro, così come diceva il sindaco prima, di natura pubblicistica e non, l'asseverazione, termine tecnico. Figuriamoci se poteva rilasciare un'asseverazione su un progetto di 75 o su un progetto rimodulato di 60. E queste cose noi dai banchi dell'opposizione l'abbiamo sempre detto, verbalizzato. E qualcuno della politica... quindi non diciamo che poi i dirigenti... perché i dirigenti hanno dato l'impostazione al progetto di finanza, ma tutti si correva dietro a questa asseverazione. E non si è mai ottenuta perché non si era nelle condizioni di poterla rilasciare, neanche se le banche locali se fossero coalizzate nel rilasciare tutte quante insieme questa cosa. Quindi... no, non dite queste cose. PRESIDENTE: Lasciamo proseguire l'intervento. CONSIGLIERE PIACENTINI: Gli errori stanno anche dalla parte della pubblica amministrazione, perché intanto voi potevate revocarlo come più volte avevamo cercato di fare. Però poi siccome si toccava un argomento troppo delicato che aveva lasciato... apro e chiudo una parentesi, mi rifaccio all'intervento di Raffa. Credo, se non sbaglio, che il 6 gennaio del 2006 o 2005 fummo chiamati ad un referendum del collega allora De Santis che riuscì a raccogliere le firme per fare questo tipo di discorso del

referendum sì o no a favore del project. È inutile che oggi si fa questo tipo di ragionamento e si vengono a contestare le cose. Posso capire l'impostazione politica perché oggi siete dall'altra parte, ma voi non dimenticate... Voi non ci stavate neanche quindi neanche vi possiamo addebitare queste cose perché sicuramente poi le carte... ma è così, è così, è così. Perché la famosa asseverazione non c'è mai stata e non ci poteva stare. PRESIDENTE: Consigliere Martini. CONSIGLIERE PIACENTINI: Quindi l'accordo di programma con la Regione che fu fatto... PRESIDENTE: Consigliere Martini per favore non interrompa. CONSIGLIERE PIACENTINI: Il percorso che sta facendo il sindaco arriva proprio qui. Però c'è anche l'altro aspetto della norma del famoso articolo 1 di questo progetto di finanza della normativa europea, dove comunque si dice che il proponente promotore... il bando non è stato mai fatto perché con i documenti non si stava a posto. Perché la famosa approvazione del programma economico finanziario ancorché rimodulato poi necessitava di un ulteriore intervento da sottoporre al consiglio comunale, se voi ricordate, sempre con l'annessa asseverazione e l'assessore Giaccari allora non l'ha potuto mai fare questo atto perché i documenti non stavano a posto. Quindi lì il privato... c'è nell'accordo una norma che dice che qualora tutto non vada a buon fine ha diritto al ristoro dell'1% di quelle che sono le

spese che lui ha messo sul tavolo per fare questo tipo di ragionamento. È da lì che muove tutto il discorso di eventuali contenziosi. Quindi la strada che si sta percorrendo, al di là delle considerazioni tecniche più sostanziali che fa il collega Raffa che sono di natura sostanziale, è un punto di vista e loro, i Verdi, lo portano avanti da dieci anni, ne hanno fatto una battaglia. Al di là di questa sostanza la procedura deve essere per forza questa perché altrimenti in un contenzioso che potenzialmente può esplodere in questo tipo di ragionamento non so come il comune può essere chiamato a soccombere e a rimborsare determinate somme che coloro che a suo tempo si sono fatti carico dell'iniziativa comunque hanno certificato, perché da quello che sta agli atti, 1.300.000 1.500.000 da parte di costoro è stato speso per quanto riguarda la progettazione. Sta agli atti, è certificato, sta sotto gli occhi di tutti. Quindi questo è il vero problema al di là, ripeto, dei punti di vista. Ripeto, Raffa dice lì tutto parco e cerchiamo di salvaguardare questi aspetti. È una visione, è un aspetto prettamente politico, può avere ragione, può avere torto, però si va avanti. Oggi dobbiamo necessariamente percorrere questa strada e separarli i due progetti come all'inizio volevamo fare. Quindi di che cosa stiamo discutendo. Il project impropriamente è un progetto di finanza, perché poi per quella che è la documentazione a

corredo era incompleta. E in particolare questa benedetta maledetta asseverazione che non c'è mai stata e che non ci poteva mai essere per come era confezionato su somme così iperboliche. Oggi qualcuno diceva che non c'è la liquidità ma io credo che nemmeno allora c'era perché 75 milioni di euro e poi diventati 60 nel secondo del 2008 non è che sono... stiamo parlando di 150 miliardi di vecchie lire o 120. Io mi fermo qua, poi vediamo quello che succederà.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Magliocchetti, prego.

CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Cerco di essere breve visto che siamo già alle 21.35. ...circonciso no. Circonciso non ci voglio essere, né ci potrei essere. Preliminarmente un inciso, rispondo alla collega consigliera Martini allorquando dice molti di voi stavano qui già dal 2002. Io rispondo della mia coscienza da 49 anni, dal punto di vista amministrativo rispondo soltanto dal 2007. Quindi è da quella data che bisogna comunque prendere atto di quello che è accaduto. Vengo un po' al merito di tutti gli interventi sicuramente interessanti e costruttivi che ho ascoltato. Era interessante l'aspetto che poneva in evidenza l'avvocato Marzi allorquando parlava di condivisione delle scelte politiche che potrà fare questa amministrazione. Perché dal tenore degli interventi io ho capito una cosa. Prima ero convinto della bontà di questa pratica ma adesso ne sono convinto doppiamente. Perché se andiamo avanti nell'andare ad

individuare le responsabilità a ritroso noi perdiamo ulteriori 12 anni. Sono 12 anni che siamo fermi su questa pratica, una pratica della quale la città di Frosinone e in particolare in questo momento, e mi fermo qui per non andare a sconfinare in scongiuri ulteriori, la squadra di calcio e la città hanno tremendamente bisogno. Così come la città ha bisogno di un ulteriore polmone verde rispetto a quello cui va dato atto al sindaco Marzi di aver dato alla città come quello della villa comunale. Ma è soltanto un aspetto, soltanto un episodio, soltanto un luogo dove la città di Frosinone può dedicarsi a respirare un po' d'aria pura, alle attività ludiche per i bambini, alle attività di svago. Quindi innanzitutto Frosinone ha necessità di un'ulteriore polmone verde. E l'amministrazione Ottaviani... e qui mi permetto di fare un inciso rispetto a quello che ha detto il collega consigliere Galassi. Sindaco mi permetto di dire allorquando il collega Galassi diceva che lei deve avere un mandato pieno, io dico che lei un mandato pieno l'ha avuto a maggio del 2012 dagli elettori che l'hanno votata e che hanno deciso che lei dovesse amministrare questa città. Quindi il mandato lei ce l'ha pieno già da due anni e quindi fa bene ad andare avanti con le sue scelte che chiaramente devono essere condivise. È altrettanto vero però, facendo un passo ritroso nel 2007, che quando fu riportata all'epoca la pratica delle project financing fu un confronto, è vero, con l'opposizione,

ma ci fu servito, mi sia consentito nel senso più nobile del termine, un piatto già pronto sul quale ci confrontammo in consiglio. Non è che ci fu a monte una discussione preliminare con i gruppi consiliari. Noi fummo messi al corrente di quella che era una scelta amministrativa dell'amministrazione Marini, come è giusto che sia. Lo stesso accade in questa sede. L'amministrazione Ottaviani fa una scelta di natura politico gestionale, si può condividere o meno, ma è questa la procedura che va posta in essere. Per cui andare ad individuare le responsabilità pregresse che indiscutibilmente ci sono state; lassismo, inadempienze sicuramente ci sono state perché sennò non sarebbero passati 12 anni. Ecco quindi che questa forse non è la migliore soluzione in assoluto, di questo posso essere convinto, ma è sicuramente la soluzione migliore da adottare in questo momento. In primo luogo per dare alla città uno stadio degno di tale nome e in secondo luogo per dare alla città un polmone verde. E per riequilibrare un po' quell'aspetto che nella passata versione del project tutti dicevano che era un po' troppo sbilanciato a vantaggio del privato. Mi pare che con questa nuova soluzione ci sia una rimodulazione delle cubature urbanistiche che non vanno ad incidere in maniera così violenta sull'area del Matusa. Un ulteriore aspetto. Non voglio stare a disquisire su chi revocò il finanziamento regionale, lo sappiamo tutti. Quindi

chiaramente se lo pongo in evidenza adesso non è che posso essere tacciato di essere filogovernativo perché fu proprio un'amministrazione di centrodestra che revocò quel finanziamento o che comunque lo congelò. Ma perché. Perché c'era l'inerzia da parte dell'amministrazione. E allora se questa amministrazione attuale che governa la città ha individuato un percorso, ripeto, sicuramente perfettibile ma che in questo momento dà l'opportunità di dare da un lato una risposta agli sportivi e alla squadra di calcio, dall'altro lato una risposta a coloro i quali individuano la necessità di un ulteriore polmone verde nella città con non uno sbilanciamento a favore del privato come era in passato. Beh, io dico che questa è una soluzione assolutamente condivisibile di buon senso. E per quanto credo che possa essere votata da questo consiglio comunale. Chiaramente mi riservo di intervenire per dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Turriziani.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: Grazie presidente. Mi ero segnato qualche appunto fin dal primo intervento del consigliere Marzi. Io ricordo Adriano che, come ha anche detto Danilo, dal 2007 abbiamo iniziato questa esperienza in consiglio comunale. Quindi parlo da cittadino fino al giorno prima anche se ero consigliere di circoscrizione e paradossalmente proprio nell'area della circoscrizione dove incideva il project. Sono stato forse facile profeta anche se

ai tempi fui piuttosto criticato, Adriano lo ricorderà bene, perché io dissi che era un progetto irrealizzabile a Frosinone. Molti amici miei che andavano con me ogni domenica allo stadio per mesi non mi hanno parlato pensando che io fossi quello che volesse distruggere la città e la squadra di calcio quando semplicemente dicevo che il calcio è uno sport, non necessariamente deve essere visto come un mezzo per fare soldi. Quindi magari la squadra poteva vivere lo stesso anche senza il progetto di finanza. Per completezza ricorderò a me stesso e anche a Nicola che insieme raccogliemmo anche le firme aiutando Ivan De Santis proprio per farlo quel benedetto referendum. E che forse con qualche anno di distanza, se andiamo ad analizzare i numeri, 8500 persone andarono a votare su una città di 48.000. Qualcuno disse in consiglio comunale rispondendo a me... anzi, disse sul giornale rispondendo ad un mio intervento sul giornale, perché non ero ancora consigliere comunale, che erano quattro gatti e la città voleva altro. Però io penso che a Frosinone non si è visto mai nessun tipo di elezione, nemmeno alle primarie, né del Pd, né del centrodestra, avere un'affluenza così alta di persone. 8500 persone su 9000 dissero che volevano, io compreso, un parco pubblico nell'area del campo sportivo. Tra l'altro, se non mi sbaglio, è quello che prevede il piano regolatore di Frosinone. Tant'è che in tutti questi anni in cui

si è parlato di project in realtà si è fatto semplicemente una variante al Prg, giusto Adriano? Perché quello abbiamo votato in consiglio comunale le volte successive. Il project non è mai esistito. Direbbe qualche latino tam quam non fuisset, come se non ci fosse mai stato, per i motivi tecnici di soldi che abbiamo sempre denunciato. Io pure, sia dal giornale e poi quando ho avuto l'opportunità in consiglio comunale. Nessuna banca in questo territorio è in condizione di poter garantire nessuno. Oggi le banche in generale hanno difficoltà a garantire chiunque, pensate un po' quelle cifre. Però nel merito condivido l'idea di chiudere questa storia. Quello che non mi piace però... è una critica che faccio in questo senso al sindaco. A lui non perché mi sta antipatico, perché sono più volte che glielo dico queste cose e in quanto sindaco pretenderei che si realizzassero. Non è la prima volta che in un consiglio comunale in cui si parla di pratiche urbanistiche, di pratiche di lavori pubblici mancano i dirigenti competenti. E così è stato in altre occasioni quando si è parlato ad esempio di pratiche di servizi sociali e non c'era il dirigente. Quando dobbiamo ragionare su un fatto essendo noi tutti consiglieri comunali e quindi persone che volontariamente e per volontariato, visto che ... percepiamo, passiamo le nostre serate a discutere i problemi della città per cercare di dare un contributo, dovremmo avere il diritto di avere chi è competente e ben

remunerato per la sua competenza a disposizione per le situazioni che si vengono a creare. Già abbiamo una marea di difficoltà a fare le commissioni. Questa mattina ci siamo riusciti a vedere con il presidente perché purtroppo i tempi erano strettissimi e non ci siamo incontrati nella commissione se non trenta secondi per poterla fare. Scusate, mi piacerebbe che qualcuno ascoltasse. È fastidioso il rumore di sottofondo. Mi sarebbe piaciuto oggi poter fare domande dirette alle persone che direttamente hanno seguito le procedure sia tecniche che relazionali. Perché ha detto bene il sindaco Marzi; non parla il politico con l'imprenditore. Il politico dà un'indicazione politica alla struttura, la struttura ha le sue competenze per poter essere l'ente ad interfacciarsi con chi poi vuole aderire a quel progetto politico. Quindi sarebbe giusto che i dirigenti che in questi anni hanno gestito la cosa ci raccontassero la storia. Perché ha fatto molto piacere a me sentirla da Marzi, ha fatto molto piacere sentirla da Adriano, dalle persone che l'hanno vissuta come consiglieri comunali o come assessori questa vicenda. Di più mi sarebbe piaciuto però sentirla da chi tecnicamente ha scritto le carte, dalle stesse persone che ci stanno creando in questi mesi tanti problemi, a questa amministrazione ma anche quella passata, per i contenziosi con le ditte. Perché sono gli stessi che poi fanno le convenzioni per le opere pubbliche della città, sono le stesse

persone che magari scrivono le opere compensative che poi non si compensano con niente e che soprattutto non si fanno per le lottizzazioni, per le aree di edificazione diretta o indiretta. Allora la mancanza di questi soggetti denota due cose molto spiacevoli per me che sono consigliere comunale. La prima è la mancanza di rispetto per me, perché se io sto qua pretendo che tu che sei pagato molto più di me per stare qua ci stai. La seconda, che è più grave di questa, il non avere rispetto per me, è il rispetto per le 300 persone che mi hanno votato e per le 40.000 persone che a noi tutti hanno votato. Chi per fare il sindaco, chi per fare l'assessore, chi per fare il consigliere di maggioranza e chi per fare il consigliere di minoranza. Questa cosa non la posso tollerare più. Per cui il mio voto oggi di astensione su questa pratica è semplicemente non perché non condivido nel merito la questione, anzi devo dire che voglio approfondirla perché tanto tornerà in consiglio comunale con i progetti veri e la approfondiremo questa cosa sindaco. Ma perché non posso votare su una cosa di cui non sono tecnicamente certo che sia così. Perché il dirigente competente che mi deve risolvere questo mio dubbio non c'è, e non è la prima volta. Seconda cosa importante. Approfitto visto che ci siamo ... è quello che crea difficoltà. Tra l'altro oggi si combinano entrambe le cose, cioè la questione delle imposte di questa città e la questione

urbanistica. Perché c'è una questione irrisolta a Frosinone che è gravissima. E non è soltanto di Frosinone, ma Frosinone ne soffre particolarmente. È la questione del famoso una volta Ici, oggi Imu, domani non si sa come si chiamerà questa tassa, sulle aree fabbricabili ex legge ma che di fatto non lo sono. Perché gli stessi dirigenti di questo ente e gli stessi politici di questo ente non hanno dato la spinta farlo mancano a Frosinone i piani attuativi di Prg. Per cui c'è un sacco di gente che pagherà un sacco di soldi anche quest'anno di imposte per terreni che nominalmente posso utilizzare per costruire ma che di fatto non potranno utilizzare; non perché sono brutti e cattivi loro ma perché il comune non ha fatto i piani attuativi. Ed è un compito nostro, siamo noi i responsabili di questa cosa che manca. E allora, qui chiudo sindaco, voglio proseguire il discorso, voglio capire bene come si può realmente dare sollievo alla città in termini di esigenze di verde e di strutture sportive. Per cui sarà interessante capire come verrà poi riqualificato anche il Casaleno. Perché se al Casaleno si tratta semplicemente di spostare le tribune che abbiamo noi comune pagato al Matusa per darle a chi oggi deve gestire l'altro stadio a gratis, beh, non so quanto sia vantaggioso per il comune. Se l'area attualmente del Matusa viene semplicemente smantellata per farci una piccola piazza, un piccolo giardino e un sacco di appartamenti a fronte di

perdere un altro stadio comunale dove poter fare tante manifestazioni non so che vantaggio può avere l'amministrazione e possono avere i cittadini. Per cui lo valuteremo nel merito. In termini di idea però condivido la necessità di dare finalmente una risposta a questo. Però in termini di metodo continuo a dire che io mi rifiuto di votare, di dare un parere che poi vincolerà anche il mio futuro personale su cose delle quali non ho contezza legislativa e contezza legale perché manca il dirigente che dovrebbe spiegarmi queste situazioni. Non è la prima volta, spero però sia l'ultima perché altrimenti è inutile che veniamo in consiglio comunale se dobbiamo limitarci ad approvare o non approvare delibere delle quali non abbiamo nessun tipo di conoscenza dell'iter. Anche perché, e qua chiudo, è difficilissimo in quel settore soprattutto addirittura avere le carte delle cose che vengono portate in consiglio comunale. Perché, il segretario e i funzionari ne saranno testimoni, queste documentazioni del consiglio comunale le abbiamo avute disponibili cinque giorni fa, cioè in tempo utile per il consiglio per quanto riguarda il regolamento ma che di fatto in tempi inutili per poterle studiare. Perché purtroppo e per fortuna facciamo tutti altro nella vita e questo per noi è volontariato, amore per la città, non possiamo stare là una giornata su una pratica se non sappiamo nemmeno a chi rivolgerci per sapere le cose. Io aspetto ancora risposte da

quel settore da diverse interrogazioni fatte; non ho avuto nessun tipo di risposta. Quindi confermo la mia astensione per questo motivo, come protesta nei confronti di una dirigenza che dimostra ancora una volta di essere poco rispettosa del ruolo che dovrebbe ricoprire in questa città. Grazie. PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere Massimo Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Grazie presidente. È inutile ripetere tutto quello che è stato detto, però una domanda viene... la domanda principale è noi azzeriamo il project perché non c'è più necessità, perché è colpa dell'amministrazione o perché si ritira il privato? Perché da qui si dovrebbe capire meglio un azzeramento del genere significa azzerare completamente e ripartire da capo facendo eventualmente i due project. Non so se agli atti c'è il verbale della commissione. Immagino di sì. Se non ci fosse... CONSIGLIERE MANSUETO. Ci sta, ci sta. CONSIGLIERE CALICCHIA. Ci sta presidente? FUNZIONARIO: C'è. CONSIGLIERE CALICCHIA: Questa commissione per l'ennesima volta non per colpa del presidente o dei commissari si riunisce senza avere la possibilità di poter conoscere o discutere le pratiche, perché non abbiamo il piacere di avere né l'assessore e né il dirigente. Quindi è ovvio che poi in consiglio comunale si fanno molte più chiacchiere e i dubbi non vengono rimossi. Si potrebbe arrivare in consiglio comunale con tre

interventi, con due interventi; uno di maggioranza, uno di opposizione e con le idee molto più chiare. È ovvio che se il lavoro non viene fatto in commissione poi ce lo ritroviamo qui. E ce lo ritroviamo qui perché del project già sono stati estrapolati alcuni lavori. Non è vero che c'era da riqualificare il campo sportivo, la zona Matusa facendo il campo al Casaleno. Era anche qualcosa in più e questo qualcosa in più... io ricordo per esempio i campi sportivi di Colle Timio che in qualche modo sono stati estrapolati. Quindi come vanno ad incidere e andavano ad incidere sul project. Perché poi siamo stati capaci di estrapolare un qualcosa che faceva parte integrante del project rifinanziandolo un'altra volta, per bravura o per errore? Siamo stati troppo bravi o siamo stati disattenti? Quindi secondo me andava chiuso il discorso del project in un modo più chiaro anche quantificando qual'era il danno per il privato. Il privato chiederà un danno... si riserva di chiedere un danno. Quant'è il danno. Siccome l'amministrazione pensa di non poter o non voler pagare questo danno andiamo avanti con il project. E quindi qualcuno bisogna che si ritiri dalla proposta, salvo non sia addirittura decaduta nei tempi. Ma una volta separato, una volta portato avanti, caro sindaco, questo nuovo project, siamo sicuri che ci sia bisogno di altri metri cubi così importanti per la città di Frosinone? L'intervento di Raffa che è da condividere sotto

tutti gli aspetti o quasi tutti è che andiamo a congestionare ancora di più una zona già intasata di traffico. E quindi non andrebbe fatto già solo per questo. Ma anche volendo rifarlo in altri posti c'è bisogno di nuove cubature abitative e per uffici o quelle che ci stanno sono sufficienti per noi e forse anche per i nostri figli? Secondo me c'è più bisogno forse... ecco perché il piano casa andava in qualche modo sollecitato. C'è più bisogno di sistemare qualche zona periferica con una camera in più, con due camere in più, con un portico e avrebbe dato lavoro anche a qualche imprenditore locale, a qualche artigiano. Per ultimo sindaco, non la prenda come una provocazione, ma nel momento in cui andassimo fare altri te quattro palazzi là dove vanno a scaricare, in quale depuratore andrebbero a scaricare visto che è già insufficiente. Quante fosse Imof servono. Io prima ho fatto la domanda sul depuratore. Il precedente project era del 2006. Se ci fosse stato un errore... sono cambiate le esigenze, è cambiata l'economia, sono cambiate tante cose, sono passati otto anni, nove anni... SINDACO: 12. Dal 2002. CONSIGLIERE CALICCHIA: 12 anni. Quante cose sono cambiate in questa città? È ancora attuale il pensiero di andare ad edificare là. Quando ponevo la domanda se l' Acea sta operando secondo la legge io mi sarei aspettato, caro sindaco, la risposta per dire chiederemo ad Acea esattamente cosa sta facendo e se ci sono le condizioni per

poterla bloccare. Oppure... scusate, scusate se vi sto disturbando. Io mi sarei aspettato una risposta per dire guarda che la situazione è complicata, interverremo anche come amministrazione per vedere che quelle persone obbligate a mettere una fossa Imof in qualche modo siano detassate in percentuale per lo smaltimento invece che... cioè trovare una soluzione perché questi cittadini non debbano pagare di persona colpe che non sono loro. Quindi veramente avrei voluto partecipare in un modo più positivo a questa delibera. Però mi trovo nella condizione di non poterla fare... abbi pazienza ma cerco di tagliare al massimo. Proprio perché in commissione... caro presidente se dobbiamo fare le commissioni soltanto per parlare tra noi facciamone a meno, perché è il caso che su materie... questo era un argomento dove ci voleva l'assessore e ci voleva il dirigente e il Calicchia avrebbe parlato trenta secondi o non avrebbe parlato per niente se queste cose le avesse affrontate diversamente. Quindi quello che io mi aspetto, mi aspettavo e mi aspetterei è che l'iter del vecchio project venisse chiuso in un modo preciso e definito e si partisse con due nuovi project. Anzi, con un nuovo project, perché per quello del Matusa io faccio mio il discorso di Raffa, perché una bella piazza lì rimanendo il campo sportivo che ci sta ridimensionando eventualmente non ci starebbe male. Grazie. PRESIDENTE: A lei. Consigliere Arduini.

CONSIGLIERE ARDUINI: Grazie presidente. Rapidamente voglio un attimo scendere un po' sul tecnico, non voglio rivangare tutto quello che è successo da 12 anni a questa parte, non voglio rivangare di chi è la colpa, chi ha mancato, chi non ha fatto il proprio dovere. Voglio scendere semplicemente sull'impostazione di questa delibera che io non condivido perché non vedo la rotta. Praticamente noi siamo stati chiamati... apprezzo il grande sforzo del sindaco e della struttura per chiudere questa trattativa, questa controversia che va avanti da 12 anni. Però non vedo la destinazione, la rotta che deve segnare l'amministrazione. Ha ragione Danilo Magliocchetti nel dire chi ha vinto le elezioni amministra la città. È chiaro, deve decidere, deve fare la programmazione sulle opere pubbliche e deve programmare la priorità dei lavori. Però è mio diritto sapere. A questo punto noi abbiamo... si sono seduti in una riunione il promotore, il proponente diventato nel 2006 promotore di un project financing di due opere racchiuse in un unico intervento che era il completamento del Casaleno e la riqualificazione della zona del Matusa. Da questo momento in quella seduta decidono di prendere due strade separate; quella del Casaleno che deve andare avanti da sola, cosa di cui io non trovo nessun segnale. Voglio capire che cosa succede sul Casaleno. Si va avanti con un altro project? Abbiamo un altro promotore? Ce lo facciamo da soli? Io

non vedo nessun segnale da parte di questa amministrazione. Quindi è chiaro, io ho diritto, tutti i consiglieri hanno diritto perché questa sera quando rientrano a casa e dicono ai figli o domani mattina al padre abbiamo votato la riqualificazione del Matusa. E ti domandano, quindi che cosa ci viene? Boh, non lo so, dovremmo vedere. Come vediamo? Noi dovremmo prima decidere. Siamo noi che siamo interessati alla realizzazione dell'opera. Siccome non abbiamo i soldi per poterla fare ci rivolgiamo ai privati sotto forma di progetto di finanza. Quindi prima di tutto dobbiamo... l'obiettivo dell'intervento. Signori miei noi abbiamo lì una superficie di proprietà del comune che è di 22.000 m², quindi 2,20 ha. Noi praticamente in questo modo non sapendo che cosa vogliono realizzare tra amministrazione, quindi maggioranza, e promotore io mi spavento perché sento parlare di cinque sei piani, quattro palazzine. Una cosa spaventosa signori. SINDACO: Chi le ha proposte queste quattro palazzine? CONSIGLIERE MARTINI: Pure lui non c'era come Magliocchetti. CONSIGLIERE ARDUINI: Sento qualche voce. Io mi faccio quattro calcoli. Condivido fortemente il discorso del consigliere architetto Raffa. Noi parliamo di 22.000 m² di area che dovremmo riqualificare, quindi dovremmo trasformarla, adibirla a parco e quindi arrearla sotto forma di parco. Quattro conti, è il mio lavoro. 22.000 m² a € 50 al

metro quadrato, il parco costa tanto, noi stiamo intorno a 1.000.000-1.100.000 euro di intervento. Più ci dobbiamo mettere le varie demolizioni, noi abbiamo un intervento che vale 2 milioni e non supera i 2 milioni e mezzo. Signori miei noi dobbiamo vendere un pezzo di città per quarant'anni ad un privato per realizzare quattro cinque palazzoni. Ma stiamo scherzando veramente? È una cosa impercorribile. Quindi io sarei del parere che l'amministrazione decida veramente che cosa dobbiamo realizzare. Se dobbiamo fare un parco, fare una sala polivalente, fare qualcosa che utilizza la città, un parcheggio interrato, io ho diritto di saperlo questa sera senno' io non voto questa delibera nel modo più assoluto. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Grazie presidente. È un po' complicato perché intervenire per ultimo... perché poi comunque il dibattito è stato già affrontato una sua interezza. Comunque molto rapidamente. L'intervento scontato del capogruppo Magliocchetti sempre molto puntuale. La cosa che magari mi sento di dire è che fa piacere quando si prende contezza di risolvere problematiche stagnanti, problematiche che per cause di forza maggiore a volte... perché lo dico a me stesso, magari in un clima disteso dove non si vanno a rievocare i fantasmi o situazioni di presunte inadempienze non aiuta sicuramente poi ad un confronto sereno. Così come magari

avrebbe fatto comodo sindaco, mi associo a quanto detto un po' da tutti, la presenza di un interlocutore tecnico. Non che magari la sua parola venga sminuita o venga defraudata, ma semplicemente perché un consigliere comunale che ha bisogno di determinati input e che è in sede, nella sede autorizzata a dibattere e a prendere decisioni per la città, credo che abbia il sacrosanto diritto anche di chiedere ad un dirigente eventualmente punti interrogativi o quesiti. Così come, lo dico sempre a me stesso ma penso anche da parte dei consiglieri di maggioranza e di minoranza, qualche tempo fa andammo ad approvare anche un'importante delibera di bilancio. Ci voltammo indietro per vedere se c'erano i revisori e i revisori non erano presenti. Quindi sicuramente c'è qualcosa che non va, nel senso che magari quando si portano delibere di un certo peso e di un certo spessore in consiglio comunale... quasi come si volesse evitare un approfondimento della materia. Sicuramente non è così, cerchiamo però di rendere più completo il dibattito e di far sì che il consigliere comunale votato dalla gente, dalla città possa comunque anche svolgere fino in fondo il suo ruolo e dare le risposte alla città stessa. È chiaro, così appare come una fusione a freddo. Io poi ho appreso dalla stampa, non faccio parte della commissione urbanistica o lavori pubblici, ma ascoltando gli interventi che mi hanno preceduto non credo che tutti abbiano avuto lo strumento,

gli strumenti per poter magari prendere quella decisione che si poteva anche prendere, cioè convergere su un nuovo percorso ipotetico di project perché, passatemi anche il dubbio o magari la particella dubitativa, si parla di project oppure di altro? Perché si parlava ad esempio nel corpo della delibera realizzabili anche in finanza di progetto. Quindi c'è comunque sia qualcosa che andrebbe un attimino chiarita. Si parlava dello stadio, perché qui viene spacchettato, non è più un unico contenitore Danilo. Dice, allora qui si realizza questo e il privato ristora con altro. Qui sono due procedimenti spacchettati. Lo stadio, cosa facciamo. Perché adesso si parla di serie B ed è giusto anche affrontare problemi per la gente. Ci troviamo anche noi nella vostra medesima posizione e quindi non si vuol fare demagogia pura, magari cavalcare la tigre o metterci ad occupare le sale consiliari come purtroppo... bisogna ricordarle le cose come andarono, anche con il ricorso al pronto soccorso da parte di qualcuno. Perché sono forme da censurare queste qui. È bello il dibattito sereno come lo stiamo facendo questa sera, con contrapposizione, con dialogo, ma il passato comunque ancora grida vendetta caro sindaco, se ci dobbiamo mettere a ricordare quello che uno ha dovuto subire. Quello che dico... lo stadio. Quale stadio. Cioè prendiamo queste tra virgolette costose tribune del Matusa e le trasportiamo al Casaleno? Così risolviamo un

problema annoso. Cioè facendo un semplice travaso di tribune... oppure c'è dell'altro? Ovvero si assegna al privato la possibilità in project di realizzare un intervento da 10.000-8000-12.000. Questo non conta perché io condivido, non servono gli stadi da 15.000-20.000. Su questo il sindaco mi trova d'accordo. La Juventus, squadra campione d'Italia, ha un impianto di 38.000-40.000. La Roma, area metropolitana, ne sta progettando uno per 60.000, la Lazio per 45.000. Quindi non è sulla capienza, 10.000-12.000 posti possono essere la panacea sindaco. Però come andiamo a realizzare questo stadio. Quindi tutti questi dubbi chiaramente non ci consentono, almeno parlo per me, una votazione che invece avrei voluto praticamente e serenamente fornire. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Per l'ultimo intervento il consigliere Mansueto. CONSIGLIERE MANSUETO: Quindi il tuo non era l'ultimo ma era il penultimo. Io sono stato chiamato in causa come presidente della commissione lavori pubblici dal consigliere Calicchia per due volte. Ne approfitto per fare due osservazioni. Innanzitutto dico che prima mi sono astenuto su quella votazione perché dividevo le cose che ha detto il consigliere Marzi, perché tanti consiglieri sono nuovi in consiglio e non sanno come stanno bene le cose. Condivido altresì, e già l'ho fatto questa mattina in commissione, alcune osservazioni di Raffa a proposito del verde.

Comunque premesso questo voglio rispondere al consigliere Calicchia. Lo spirito della commissione di questa mattina era soltanto di esprimere un parere che ci è stato chiesto su una pratica prima che venisse in consiglio sull'opportunità o no di finire un'opera ... , punto. Quindi la presenza dell'assessore quantunque invitato, la presenza del tecnico diciamo aveva questa mattina, ripeto questa mattina, un'importanza relativa. Ne approfitto per risponderti un pochettino indirettamente anche sul fatto delle fogne che è un argomento molto importante. Quando tu hai detto non è giusto, alcuni cittadini usufruiscono e altri no. Ti faccio un semplice esempio. Per quanto riguarda le recinzioni delle abitazioni tempo fa bastava metterti ad un metro e mezzo dal ciglio della strada. Oggi le cose sono cambiate perché è cambiato il codice della strada. Ma non significa che uno fa delle parzialità rispetto a quegli altri. Quindi potrebbe soltanto essere successo che sono cambiate un pochettino le cose e poi ognuno si adegua alle necessità. PRESIDENTE: ...non è un fatto personale. In dichiarazione di voto. CONSIGLIERE MANSUETO: Calicchia se il mio intervento era l'ultimo per definizione non puoi più parlare. PRESIDENTE: Consigliere Calicchia in dichiarazione di voto. Dopo in dichiarazione di voto. Prego sindaco. CONSIGLIERE CALICCHIA: In dichiarazione di voto. Sto in dichiarazione di voto allora... PRESIDENTE: No,

aspetti. C'era la replica del sindaco. SINDACO: La replica in realtà sarà velocissima, anche perché stiamo facendo davvero tardi e ci sono altre pratiche che sono sicuramente da portare avanti come valutazione. Io voglio sgombrare il campo da un dubbio che se è un dubbio in buona fede è giusto che ci sia e che venga dipanato. Se invece non è un dubbio ma è altro poi lo valuteremo. Questa pratica serve, io l'ho detto all'inizio, sicuramente mi sono spiegato male io, a chiudere un procedimento sotto il punto di vista dell'empasse. Cioè qualsiasi cosa noi avessimo voluto fare o, anzi guardiamo al futuro, volessimo fare per quanto riguarda l'area Matusa o l'area Casaleno, se non si fosse chiuso in quel procedimento amministrativo, come diceva prima il presidente della commissione lavori pubblici, il dottor Mansueto, non avremmo potuto fare niente perché saremmo rimasti vincolati a quest'araba fenice perché tutti ne hanno parlato ma nessuno poi è riuscito né a vederla e né tantomeno ad accarezzarla questa vicenda di questo project che purtroppo obiettivamente è nato male ed è finito peggio. Per quanto riguarda il profilo relativo ai nostri interessi come pubblica amministrazione io continuo a ribadire questo concetto; qui sopra non c'è scritto da nessuna parte in questo verbale che noi rinunciamo eventualmente a chiedere i danni al privato per questa empasse che ha fatto vivere all'amministrazione comunale per tutti questi anni. Poi però

magari a riflettori spenti e soprattutto a microfoni spenti quella verifica di quello che è successo in questi anni, senza che nessuno magari possa approfittarsi di quello che andiamo dire va fatta, va fatta necessariamente. Perché oggi io quello che non comprendo francamente è il tentativo che spesso viene fatto per dire i tecnici comunali perché non se ne sono accorti in questi anni, che cosa hanno fatto i tecnici comunali in questi anni. Quando sono i tecnici che riguardano la maggioranza vanno bene e quando sono i tecnici che poi riguardano la minoranza, e non sono stati assunti da noi come tecnici tanto per essere chiari, non sono concorsi che sono stati effettuati durante questa amministrazione, sono tecnici che come tali hanno vinto dei concorsi perché saranno stati, anzi sono stati sicuramente i più bravi perché altrimenti non sarebbero stati selezionati in quanto tali. Questo ricorda un po', lo dico simpaticamente, non per polemica visto anche l'orario, quello che diceva Leoluca Orlando quando c'erano i voti da contare e le madonie. Quando li prendeva Salvo Lima diceva che erano quelli mafiosi, quando li prendeva lui erano voti redenti. Però sempre quelli erano i votanti. E così sempre questi sono i tecnici che abbiamo, che per me andavano bene prima e vanno bene adesso, non è che sono tecnici ad intermittenza. Certo, però, non è che si può chiedere ai tecnici per quale motivo non si sono assunti una

responsabilità che era una responsabilità amministrativa e non tecnica di dire scusate ma all'imprenditore, non agli imprenditori, all'imprenditore qualcuno gli ha osservato, ha fatto osservare che siamo abbondantemente fuori tempo massimo? Perché questo. Perché questa vicenda riguarda anche altri project che sono presenti sul territorio e che noi dovremmo portare da qui a breve in consiglio comunale per dire lo chiudiamo il procedimento oppure l'imprenditore apre il cantiere. Perché altrimenti non è che si possa continuare a giocare intorno al fatto che l'imprenditore in questo modo conserva una posizione giuridica soggettivamente tutelata. È una posizione davanti alla quale noi possiamo dire io non lo condivido, ma tu la devi valutare. Perché se dalla mattina alla sera tu dici no per me la procedura è chiusa e lo faccio senza un istruttoria, è chiaro che l'imprenditore ti dice no, alt, la situazione purtroppo io la rimetto all'esame degli organi di giustizia perlomeno amministrativa per non dire civilistica. In questo caso specifico noi abbiamo ottenuto dall'imprenditore... scusate perché è un elemento molto importante. Abbiamo ottenuto dall'imprenditore quello che avremmo potuto ottenere a seguito di una sentenza, cioè dire da parte dell'imprenditore quel procedimento è concluso. Lui si riserva nel giro dei prossimi 30 giorni di sottoporre, e il sindaco si impegna a portarlo al consiglio comunale, un

nuovo piano volumetrico dove lui dice io vorrei realizzare questo, quali sono le indicazioni. Io prima ho sentito parlare il consigliere Arduini di quattro cinque palazzoni. Chi le ha dette mai queste cose. Io quello che vorrei proporre all'imprenditore, e poi naturalmente noi lo valuteremo in seno a questo consiglio comunale, sono due volumetrie soltanto. Perché i quattro cinque palazzoni sono il vecchio progetto che con quattro cinque palazzoni andava ad uccidere ulteriormente quella zona. Mi sembra di aver parlato prima di 14.000 m² di verde. 14.000 m² sono un ettaro e mezzo, non si conciliano con quattro cinque palazzoni. Ma tutto questo non è che lo possiamo scrivere in questa delibera. Questa delibera riguarda esclusivamente la chiusura di un procedimento amministrativo fatta consensualmente. Che se fosse stata fatta da parte nostra con l'articolo 7 e l'articolo 8 del 241 andando avanti non so per quanti mesi, deduzioni, controdeduzioni, risposte, repliche ed eventuali ricorsi al Tar, sicuramente avrebbe avuto una coda secolare. Non una coda mensile come siamo riusciti poi a tirare fuori a livello di sintesi. Quindi tutto quello che poi si dovrà fare noi ne dovremo riparlare in consiglio comunale. E ne dovremo riparlare in consiglio comunale soprattutto a breve, perché quello che diceva prima il consigliere Martini... se magari pure ogni tanto ascoltasse anziché criticare forse sarebbe anche nel suo interesse.

Valutare la possibilità che il comune gestisca direttamente l'impianto del Casaleno io non lo escludo. Certo però dobbiamo tirare fuori i soldi. Adesso gli uffici comunali e in modo particolare l'architetto Acanfora sono impegnati in questi giorni a fare un rendering, soprattutto un computo di massima per capire di quanto stiamo parlando. Non è così semplice, non stiamo parlando solo di spostare le tribune. Ma magari fosse così semplice, smonti da una parte e rimonti dall'altra. Purtroppo stiamo verificando un dato che è inquietante, ossia che quelle tribune erano nate come tribune posticce... lasciamo perdere il fatto che sono state prima affittate, sono state pagate per parecchi anni e poi comprate. Non è la serata delle polemiche, andiamo però a verificare quello che si può fare. Quelle tribune non si possono intonso prendere, le sposti dall'altra parte e hai ricreato lo stadio. Se così fosse... abbiamo i problemi delle coperture, abbiamo il problema dell'erba nel capire se la vogliamo fare sintetica o meno, abbiamo il problema relativo ai tornelli. Le torri, le torri faro; abbiamo già verificato, l'ultima volta l'avrete anche visto voi con la diretta televisiva della gara con la Salernitana. Lo stadio era buio. Quindi in cronaca nazionale hanno visto a livello nazionale che lo stadio era buio perché sono troppo basse rispetto alla visuale e soprattutto rispetto alle riprese. Quindi se i conti ci danno la possibilità di gestire noi direttamente

lo stadio, ci mancherebbe, sarebbe una grande operazione questa. Se non dovesse essere così dovremo però andare a verificare con un bando quello che si può restituire all'amministrazione da chi lo va a gestire. Oggi però, e questa è una situazione anche folle... poi qualcuno quando utilizza il termine ereditato si va a scandalizzare. Ma diamine, noi siamo andati a vedere quello che è successo a livello di contabilità... Dottor Giannotti qua risultava che addirittura noi secondo convenzione avremmo dovuto dare € 100.000 alla squadra per gestire il campo di calcio attuale del Matusa per la manutenzione del rettangolo verde. € 100.000. Naturalmente ci siamo prodigati per azzerare questa convenzione che fa il paio con qualche altra convenzione particolare come quella sull'università. Perché € 100.000 li deve dare l'amministrazione a te come gestore solo per il rettangolo verde significa che, dovrebbe essere più o meno 100.000 fili d'erba, stiamo pagando un euro a filo d'erba. Insomma, al di là delle battute, noi stiamo cercando di utilizzare quello che abbiamo. Allora ben venga la possibilità di una nuova proposta, ma la nuova proposta riguarderà solo ed esclusivamente quello che è il profilo del Matusa, la nuova proposta come project. Quindi io sono dell'avviso che vada realizzato questo parco, che le volumetrie devono essere le minime essenziali. Sicuramente non saranno i quattro cinque palazzoni perché non mi

interessa quel tipo di proposta. Stiamo soltanto mestando l'acqua nel mortaio, quindi non stiamo facendo nulla di nuovo. ...assolutamente. Quindi le volumetrie vanno limitate pesantemente rispetto a quelle del passato. E per quanto riguarda il Casaleno, dicevo, l'area speriamo che possiamo gestirla noi direttamente. Se così non dovesse essere... ecco perché noi abbiamo inserito quell'avverbio, che qualcuno ricordava prima, anche. Non è detto che si debba ricorrere necessariamente sull'area del Casaleno ad un financial project. Quindi se fosse l'amministrazione in condizione... certo, diciamocelo chiaro e tondo. Al di là del conservare o meno quelle che saranno le nuove proposte, la nuova proposta sul Matusa, la variante dell'accordo di programma, la variante di Prg, la cosa che dobbiamo acquisire come elemento chiaro è che i 3 milioni di euro non è che li abbiamo persi questa sera. I 3 milioni di euro di rimborso che la Regione avrebbe dovuto fare al comune di Frosinone che ancora fanno parte di 13 milioni e mezzo più 3 che ancora non sono stati restituiti. Quelli che siamo andati a chiedere di recente anche a livello regionale. Non è che non ci vengono restituiti perché noi diciamo al privato guarda hai perso troppo tempo, sono passati 12 anni. Quella purtroppo è una partita che prima o poi andrà regolata... il Dottor Giannotti farà finta di non ascoltare, di non sentire perché mi rendo conto che è una partita molto difficile. Però

lì dovremo andare a verificare come è nata quella partita e se eventualmente la possiamo imputare, indipendentemente dal fatto che la Regione sia di sinistra, destra o centro, agli organi regionali. Perché lì se ti devono dare dei soldi, poi tu li vai ad anticipare, vai a fare addirittura l'anticipazione di cassa e tutto il resto e rischi di portartela in futuro addirittura come partita sospesa, anzi come debito futuro e anche esigibile, è chiaro che quella vicenda... ma non ha nulla a che fare con la delibera di questa sera. Noi questa sera concludiamo un procedimento che ci teneva bloccati. Concludiamo un procedimento che ci dà la possibilità in astratto... se il comune di Frosinone dopodomani dovesse vincere alla lotteria Italia il primo e il secondo premio di 10 milioni di euro diamo la possibilità al comune di Frosinone di dire allora questi 10 milioni li puoi spendere. Ieri, o meglio, fino adesso, fino al momento prima dell'approvazione di questa delibera, noi siamo stati, anzi siamo nell'infelice sorte di dire cara Regione o caro Coni se ti avanzano i soldi è inutile che me li mandi a Frosinone per il Casaleno, tanto non lo posso utilizzare, non ho le chiavi amministrative; le chiavi metaforiche di cui stavamo parlando prima. Perché se prima non concludevi il procedimento amministrativo relativo a questo project misto, uno più uno che faceva tre e non due, purtroppo non eri in condizione di poter utilizzare il Casaleno perché il

Casaleno l'avevi inserito all'interno di una project misto. Quindi questa è la sintesi della pratica. Ben vengano le proposte, ne parleremo in consiglio comunale per quanto riguarda l'area del Matusa. Quindi su questo naturalmente chiedo il voto del consiglio comunale. PRESIDENTE: Grazie. Per dichiarazione di voto il consigliere Guglielmi. CONSIGLIERE GUGLIELMI: Grazie presidente. Io prendo per buono l'impegno appena dato dal sindaco per realizzare questo tavolo tecnico nel quale affrontare le situazioni regresse che ci hanno spinto dal 2002 ad oggi a non realizzare l'opera. Queste erano le perplessità ovviamente che mi hanno spinto ad astenermi prima alla sospensione. Anticipo il voto favorevole. Favorevole perché Frosinone ha bisogno di uno stadio e ha bisogno soprattutto che lo stadio venga decentrato. A maggior ragione però non dobbiamo non tener conto del fatto che, qui ribadisco il concetto espresso da Raffa, da tutti i consiglieri di minoranza ma anche di maggioranza, che le volumetrie debbono essere ridotte al minimo. E, perché no, magari anch'esse decentrate. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Ne approfitto per dire che in commissione, non ne faccio una questione personale, vanno sviscerate tutte le problematiche relative alla delibera. Quindi la presenza degli assessori e dei dirigenti a volte è necessaria ed urgente se vogliamo fare le

cose seriamente. Se invece vogliamo dire va bene poi ne parliamo in consiglio, è ovvio che su una pratica ci staremo ore ed ore. Detto questo, mi dispiace che il sindaco è assente, rimane una delibera poco chiara. Sinceramente avrei voluto votarla perché poteva significare una svolta e questa svolta poteva... si è parlato troppo e forse si è parlato anche troppo poco perché andava detto che il campo sportivo Casaleno andava fatto come compensazione per le cubature che si andavano a realizzare al Matusa. Quindi non voglio ritornare sull'argomento però ritengo che la delibera non è chiara né come chiudere il vecchio progetto, né con quello che si farà in futuro. Perché in futuro non è chiaro, perlomeno non ci è data a noi in chiarezza per dire faremo così e faremo cosà. Quindi quando parla anche autonomamente, anche con project significa che si possono percorrere determinate strade a noi non chiare. Per questo... io non voglio votare contro questa delibera ma mi asterrò dal voto. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Raffa. CONSIGLIERE RAFFA: Veramente pochissimi secondi per dire che... io voglio tornare su quello che diceva il sindaco. Quello che chiude questa delibera è chiarissimo e ho già detto che è condivisibile. Quindi i pezzi in cui si vanno a chiudere i procedimenti precedenti io li condivido, non c'è nessun problema, lo detto apertamente e pubblicamente prima. Quello che diceva il consigliere

Arduini però è altrettanto chiaro. Noi oggi facciamo un'apertura di credito a quale proposta. Cioè abbiamo un procedimento per quale proposta. Questo non è chiaro affatto, è nebuloso. Viene soltanto tracciata un'indicazione veramente molto molto vaga. Quindi per questo motivo farò la stessa cosa che sta facendo il consigliere Calicchia. Non voglio votare contro perché altrimenti annienterei pure queste valutazioni tutto sommato positive che ho verso la delibera, per cui non darò il mio voto contrario ma mi allontanerò dall'aula proprio per evitare il voto contrario. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione la delibera. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) All'unanimità dei presenti. 18 presenti, 18 voti favorevoli. PRESIDENTE: Secondo punto.

Oggetto: Approvazione Regolamento per l'applicazione dell'Imposta municipale propria (IMU). (Gestione Risorse/Tributi)

PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli. ASSESSORE MASTRANGELI: Grazie presidente. Iniziamo questa discussione alle 22.30 e io cercherò per quanto possibile di essere più stringato, tenendo ben presente che questo un argomento che riveste una particolare importanza in questo particolare momento della nostra vita nazionale. Io ho colto

le indicazioni, i suggerimenti del sindaco Marzi che poneva qualche perplessità sulla data. Io voglio dire che venerdì scade comunque il tempo per l'approvazione di questa delibera sulla Iuc. Per me, per noi è e resta un termine perentorio per un insieme di motivi. Il primo motivo è che il nostro comune è comunque sotto procedura di equilibrio economico finanziario PRESIDENTE: Facciamo silenzio per favore. ASSESSORE MASTRANGELI: ...a quello che è il binario che deve percorrere. Quindi diciamo che è abbastanza scollegato da quelle che sono le dinamiche nazionali. Voglio ricordare che ad oggi in questo momento in cui parliamo ci sono 832 comuni che hanno deliberato e ben 32 capoluoghi di provincia. Quindi io ritengo che sia un imperativo categorico approvarla entro questa sera questa delibera. Anche perché sempre questa sera si è abbinata...

PRESIDENTE: Consiglieri. ASSESSORE
MASTRANGELI: ...una diatriba verbale tra il presidente dell'Anci Fassino e il ministro Del Rio. Fassino ha chiesto 2 milioni di euro per poter rimandare queste date. Io ritengo che il Governo oggi come oggi abbia veramente delle scarse possibilità di trovare 2 milioni di euro. Quindi penso che la cosa migliore sia procedere questa sera comunque ad approvare questa delibera perché penso che ne vada dell'interesse della nostra città che non può avventurarsi su percorsi diciamo tortuosi, non voglio usare termini più forti,

che potrebbero portare anche a delle anticipazioni di cassa. Dicendo che voglio essere il più possibile conciso, voglio affrontare subito in maniera globale queste sedie libere e metterle tutte quante insieme perché in realtà stiamo parlando di quella che è un'imposta nuova, che è la Iuc, imposta unificata comunale, che noi abbiamo deciso però di articolare in sei delibere nonostante avessimo le possibilità di farne una per evitare che un domani un eventuale contenzioso sul regolamento possa incidere anche sull'applicazione degli altri regolamenti. L'abbiamo fatto anche per rendere un pochino più agevole l'individuazione della disciplina di ogni singolo tributo. Solamente per lo stenografico, lo sappiamo tutti quanti, la Iuc è una nuova tassa che si compone di tre tasse. Parliamo dell'Imu, che già conosciamo tutti quanti, che è una imposta di natura patrimoniale che è dovuta dal possessore dell'immobile. Da quest'anno sono escluse dall'Imu le abitazioni principali. La seconda è la conferente dei servizi che è la tassa sui servizi indivisibili che si chiama Tasi. E la terza è la tassa sui rifiuti che è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta a carico dell'utilizzatore. Di fatto non si tratterà di entrate inedite se non per la Tasi. Le entrate sono ... sui costi sui servizi. Tari e Tasi avranno ovviamente una gestione molto diversa in quanto se la base imponibile della Tari resta la superficie calpestabile l'ammontare del tributo sui costi

indivisibili viene determinata avendo come riferimento la base imponibile dell'Imu includendo nella tassazione anche le abitazioni principali e le loro pertinenze. Pertanto benché le cosiddette prime case vengano escluse dall'Imu, come ho ricordato prima, saranno poi assoggettate alla Tasi almeno nella misura sufficiente a recuperare le minori risorse a disposizione del comune in ragione della riduzione del gettito Imu e dei maggiori tagli ai trasferimenti erariali. Io voglio evitare proprio per risparmiare anche tempo di leggere tutti i regolamenti. Quindi faccio adesso una carrellata di quella che è l'articolazione di questa manovra fiscale che andiamo a proporre. Per ciò che concerne la prima casa noi proponiamo l'applicazione della sola Tasi al 2,5 per 1000 flat ... su tutte a fronte della precedente Imu fissata al 6 per 1000. Poi aggiungere... perché ho letto le agenzie questa sera, la maggior parte dei comuni si è orientata su questo, sul 2,5 per 1000. Sono pochi i comuni che hanno aumentato l'aliquota al 3,3 per 1000 con quelle che sono le opportune e secondo loro utili detrazioni. Ma tra queste ci sono comuni come Roma e Milano, ... comuni che non sono sotto procedura di equilibrio economico finanziario. Si tratta ovviamente come ho detto prima delle abitazioni principali come definite dalla normativa Imu, escluse le unità di lusso accatastate nelle categorie catastali A1, A8 e A9... *(voci fuori microfono che si sovrappongono)*

... . Edifici produttivi, uffici e negozi hanno l'Imu al 10,6 per 1000 aree edificabili al 10,6 per 1000 senza prevedere per il momento la Tasi. Per ciò che concerne la delibera numero uno presidente alla quale lei faceva riferimento e per la quale lei mi ha dato la parola ritengo che sia inutile leggere il regolamento perché comunque il regolamento viene lasciato agli atti. Sono disponibile per ciò che concerne eventuali chiarimenti ma c'è anche da tener presente che ricalca per il 99,9% il regolamento già approvato con la sola variante che quella sulla prima casa è stata abolita a favore della Tasi e viene confermata la tassazione al 10,6 così come PRESIDENTE: Grazie assessore. Ci sono richieste di intervento in merito? Non ci sono richieste di intervento. Non c'è emendamento su questo punto. ASSESSORE MASTRANGELI: Stiamo parlando dell'approvazione del regolamento dell'Imu. Sto dicendo per risparmiare tempo ho fatto un cappello generale perché la Iuc è una tassa nuova che comprende le tre tasse. Ho fatto un cappello unico, ho detto le motivazioni per le quali abbiamo prodotto sei delibere. Penso di essere stato chiaro. Se c'è qualche cosa che non è completamente chiara... l'ho fatto un po' per risparmiare tempo e per andare in velocità. Abbiamo posto in votazione quello che è il regolamento dell'Imu, che ho detto ricalca per il 99% quello dell'anno scorso con la sola variante che per la prima casa c'è la Tasi e

c'è la conferma al 10,6 per 1000 per le seconde case.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la delibera.

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 16 favorevoli, 5 astenuti. PRESIDENTE: Terzo punto.

Oggetto: Approvazione regolamento per l'applicazione dell'Imposta Unica Comunale – TASI. (Gestione Risorse/Tributi)

PRESIDENTE: Prego assessore. ASSESSORE

MASTRANGELI: Sempre in velocità su questo punto, diciamo che su questo regolamento abbiamo puntato molto su quella che è la semplificazione. Proprio per evitare disagi al contribuente abbiamo prospettato così come hanno fatto altri comuni, non è che ci siamo inventati niente a dire la verità, due rate che verranno versate in concomitanza con l'Imu proprio perché verranno versate con l'F24. Quindi penso che abbiamo dato uno strumento anche molto agevole e molto comodo ai contribuenti. E per il resto mi sembra che non ci siano novità salienti. PRESIDENTE: Richieste di

interventi? No, mettiamo in votazione la delibera.

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 16 favorevoli, 5 astenuti. PRESIDENTE: Quarto punto.

Oggetto: Approvazione Regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI). (Gestione Risorse/Tributi)

PRESIDENTE: Comunico che su questo punto è pervenuto un emendamento a firma del consigliere Piacentini.

ASSESSORE MASTRANGELI: Signor presidente questo è il terzo ed ultimo regolamento che noi andiamo a proporre all'approvazione del consiglio comunale. Come ho detto prima abbiamo articolato e pensato tre regolamenti per rendere più agevole l'individuazione della disciplina per ogni singolo tributo ed anche per evitare che un'eventuale contestazione sollevata su uno possa andare ad inficiare le materie degli altri regolamenti. Quindi anche questo è un regolamento che sostanzialmente per la stragrande parte, per il 99,9% è uguale a quello della Tares. È stato redatto con il concorso di due assessorati, l'assessorato all'ambiente per la parte tecnico operativa e con il supporto ovviamente dell'assessorato alle finanze e bilancio per la parte economico finanziaria. Non si discosta molto da quello dello scorso anno e quindi ne chiedo l'approvazione così come ho fatto per i due precedenti. Mi risulta che ci sia un emendamento. PRESIDENTE: C'è un emendamento del consigliere Piacentini. Prego. CONSIGLIERE PIACENTINI: È un emendamento che va a correggere alcuni aspetti formali, in quanto c'è stato un disallineamento

tra quello che è stato il decreto-legge del 24 aprile 2014 e la normativa di cui alla legge 147 del dicembre 2013. Invece c'è una parte sostanziale che andiamo a modificare per quanto concerne il numero delle rate che si possono onorare. Per quanto riguarda gli aspetti prettamente formali l'indice assume la nuova numerazione progressiva; l'articolo 30, poteri del comune, articolo 31, accertamento, deve essere sostituito dall'articolo 29 e l'articolo 32. Quindi cambia la numerazione con gli oggetti. È uno slittamento di una posizione. Inoltre l'articolo 30, riscossione, sostituire al rigo terzo la parola quattro con la parola tre, cioè le famose rate che vengono allargate a quattro. Sempre all'articolo 30, riscossione, al rigo quarto cancellare la parola maggio, perché c'è uno slittamento di un mese. Adesso lo correggiamo. Articolo 30, riscossione, al rigo cinque sostituire la parola giugno con la parola luglio, sempre per un allineamento al mese successivo. Praticamente la nuova formulazione dell'articolo 30 recita; articolo 30, riscossione, il comune riscuote il tributo comunale sui rifiuti dovuto in base alle dichiarazioni inviando ai contribuenti, anche per posta semplice, gli inviti di pagamento che specificano per ogni utenza le somme dovute per tributo e addizionale provinciale, suddividendo l'ammontare complessivo in tre rate scadenti nei mesi di luglio, settembre e novembre con facoltà di effettuare il pagamento in un'unica soluzione entro

il mese di luglio di ciascun anno. Il comune può con propria deliberazione adottata 30 giorni prima della scadenza della prima rata stabilire il numero di rate e scadenze diverse da quelle indicate nel presente regolamento. L'eventuale conguaglio di anni precedenti o dell'anno in corso può essere riscosso anche in un'unica soluzione. L'importo complessivo del tributo annuo da versare è arrotondato all'euro superiore o inferiore a seconda che le cifre decimali siano superiori o inferiori a 49 centesimi in base a quanto previsto dal comma 166 articolo 1 della legge 296 del 2006. Punto due; il tributo comunale per l'anno di riferimento è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 97 numero 241, ovvero tramite altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici e in caso di pagamento interbancario e postale. Si riporta il testo corretto del comma 1 articolo 9 ad esclusione della produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio. Articolo 9, esclusione per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio. Nella determinazione della superficie tassabile delle utenze non si tiene conto di quella parte dove si formano di regola, ossia in via continuativa, rifiuti speciali non assimilati e o pericolosi oppure sostanze escluse dalla normativa sui rifiuti di cui all'articolo 4 al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori. Quindi se ci sono difficoltà a recepire

questo tipo di impostazione posso rileggere quelle che sono le sostituzioni. PRESIDENTE: Prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: L'emendamento lo accogliamo così come lo ha proposto il presidente. PRESIDENTE: Ci sono richieste di interventi? Mettiamo in votazione la delibera così come è stata emendata. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 17 favorevoli, 5 astenuti. PRESIDENTE: Quinto punto.

Oggetto: Approvazione del piano economico finanziario del tributo comunale sui rifiuti e della relativa articolazione tariffaria. (Gestione Risorse/Tributi)

PRESIDENTE: Prego assessore. ASSESSORE MASTRANGELI: Anche su questo signor presidente cercherà di andare in velocità per cercare di risparmiare tempo. E quindi il piano finanziario lo do per letto, fermo restando che sono a disposizione dei consiglieri comunali per osservazioni e chiarimenti di qualsiasi genere, di qualsiasi caratura. Fermo restando che anche questo piano finanziario, ci tengo a sottolinearlo, è stato redatto con il concorso di due assessorati, sia dell'ambiente che delle finanze e tributi. PRESIDENTE: Grazie. Interventi? Pizzutelli, prego. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Volevo semplicemente conoscere la specifica dei costi relativi al

sistema gestione rifiuti che magari chiederò al competente settore ambiente. Chiedo quali strategie questa amministrazione ha posto in essere... volevo presentare un emendamento ma poi ho buttato giù due righe, questa amministrazione ha percorso per ridurre l'incidenza di tale costo. Perché, assessore, facendo i conti della serva la Tari che andiamo ad approvare è aumentata rispetto alla Tarsu. Quindi non era il caso magari di rivedere un attimino un po' il sistema costi, voglio dire il relativo bando anche relativo alla Sangalli e quella gestione dei servizi che magari avrebbero potuto portare un beneficio diretto anche alle tasche del cittadino. Perché poi alla fine tutto si può dire ma la città di Frosinone è pulita. Quindi funziona poi questo servizio, bisogna riconoscerlo. Oggettivamente lo riscontriamo quotidianamente. Però magari appunto per questo spesso si assiste, non lo dico io, lo dicono anche i cittadini, che in talune vie, in talune strade, in talune situazioni si passa cinque, sei volte, sette volte e questo ovviamente non è un servizio che fanno gratuitamente. Ho visto reitirare e spesso anche lustrare, è il termine giusto perché si tratta di pulire ma si tratta di lustrare. Noi abbiamo bisogno di una pulizia ma non di lustrare. Questo avverbio fa sì che aumenti anche poi l'incidenza del costo. Sicuramente non sto rivolgendo appunti all'assessore

Mastrangeli che ha esposto sinteticamente e in modo tecnico, asettico... questa è una materia abbastanza arida quella delle tassazioni. Però qualcosina, forse un monitoraggio potevamo anche rivederlo appunto per abbattere un po' la portata del gettito. ASSESSORE MASTRANGELI: Io ringrazio il consigliere Pizzutelli per la domanda che trovo assolutamente legittima e congrua, anzi intelligente. Però per ciò che riguarda, come ho detto prima, questa qui è un piano economico che è stato redatto a due mani da parte dell'assessorato all'ambiente e da parte dell'assessorato all'economia e tributi che governo io. Però mi sembra che la domanda sia più rivolta all'assessore Anastasio che è quella che è andata a redigere quella parte del piano. Quindi io pregherei che intervenisse lei. Io mi riservo di intervenire per la mia parte così magari completiamo tutte due e poi vedi un po' tu se sei soddisfatto o meno. ASSESSORE ANASTASIO: L'incremento delle cifre sostanzialmente a un aumento dell'Istat e poi a un aumento del conferimento in discarica. L'aumento per quanto riguarda il verde è stato unificato ma prima era di € 30 circa per il verde e 57 o 75, adesso non so e 70 per l'umido. Adesso è tutto 97. 97 a tonnellata. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Assessore di questo ne sono perfettamente a conoscenza. Ai dati Istat è normale che poi ci si deve

adeguare, ai parametri. Io intendevo magari una rivisitazione proprio dei servizi stessi. Ho fatto l'esempio prima della pulitura, di voler lustrare le strade. Perché ripeto e ribadisco che il servizio funziona. Quindi partiamo da questo presupposto. Però diciamo che forse stiamo... visto che i tempi sono particolarmente avari, magari andare a risparmiare una spazzolatura che poi può essere un di più. In termini di ritorno per le tasche del cittadino poteva forse essere prevista una rivisitazione. Sicuramente lei mi conferma questo. ASSESSORE ANASTASIO: Intanto siamo in proroga, quindi quello che si sta attuando è il capitolato dell'appalto precedente. E poi non ci dimentichiamo... Raffa ha fatto riferimento alle polveri sottili e quindi lo spazzamento è dovuto all'abbattimento delle polveri sottili e poi non è che abbassiamo in maniera eccessiva, però comunque è una cosa che dobbiamo fare. Quello che stiamo facendo sono le strade che sono di capitolato, niente di più. Quindi non è che togliendolo dalle strade poi andiamo ad incidere particolarmente sulle cifre. Sarebbe da rivedere tutto quanto. Aspettiamo il nuovo appalto per poter vedere. CONSIGLIERE CALICCHIA: Anche se per le polveri sottili andrebbero lavate le strade. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Era comunque sia un discorso complessivo. È chiaro che un lavoro del genere

comporta tempo, così come magari entreremo successivamente sul discorso della Tasi. È chiaro che sono situazioni che comportano sicuramente un dispendio di energie, però è normale anche che magari in tempi così cupi e difficili si ponga questo problema perché è sicuramente importante. PRESIDENTE: Grazie. Altre richieste di interventi non ci sono. Mettiamo in votazione la delibera. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 5 astenuti, 17 favorevoli. PRESIDENTE: Punto numero sei.

Oggetto: Approvazione aliquote IMU-IUC anno 2014.
(Gestione Risorse/Tributi)

PRESIDENTE: Su questo punto c'è un emendamento del consigliere Piacentini. Prego assessore Mastrangeli. ASSESSORE MASTRANGELI: Al di là dell'emendamento che poi illustrerà il presidente Piacentini io passo direttamente al deliberato. Viene confermato alle 10,6 per 1000 l'aliquota ordinaria di base sulla seconda casa. La prima viene abolita e sostituita dalla Tasi. L'aliquota dello 0,60, come ho detto prima nella fase delle premesse, è l'aliquota per immobili adibiti ad abitazione principale con una categoria catastale A1, A8, A9. E l'aliquota dello 0,20 per i fabbricati ad uso rurale e ad uso strumentale. Quindi questa è in estrema sintesi la delibera che noi ci accingiamo

a votare. PRESIDENTE: C'è un emendamento del consigliere Piacentini. ASSESSORE MASTRANGELI: Se c'è un emendamento pregherei di illustrarlo. CONSIGLIERE PIACENTINI: Anche qui è di natura prettamente formale perché è sempre per il disallineamento tra la normativa del dicembre 2013, legge 147, e il nuovo decreto. Riportare in delibera l'abolizione prevista dalla legge 147 del 27 dicembre 2013 per i cosiddetti fabbricati rurali e strumentali all'agricoltura, eliminando il contenuto dalla tabella riepilogativa dove è riportato fabbricati rurali ad uso strumentale e il punto C relativo che è l'aliquota dello 0,20 per i fabbricati rurali ad uso strumentale. PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli. ASSESSORE MASTRANGELI: L'emendamento poiché si tratta di rettifiche formali, come stavo rassicurando privatamente i consiglieri di opposizione, avrei potuto portarlo io ma poi per motivi di carattere tecnico è giusto che l'abbia presentato il presidente Piacentini. Voglio rassicurare tutti che si tratta di emendamenti che hanno solamente carattere formale e che non vanno ad incidere sulla sostanza della delibera. Quindi parere positivo. PRESIDENTE: Ci sono richieste di interventi? No, mettiamo in votazione la delibera così come è stata emendata. Prego. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 5 astenuti e 17 favorevoli.

**Oggetto: Approvazione aliquote Imposta Unica
Comunale – TASI. (Gestione Risorse/Tributi)**

PRESIDENTE: Su questo punto sono previsti due emendamenti, uno del consigliere Pizzutelli e l'altro del consigliere Piacentini. Prego assessore Mastrangeli.

ASSESSORE MASTRANGELI: Anche su questo, signor presidente, andiamo abbastanza veloci perché andiamo direttamente al dispositivo. Quindi quello che noi proponiamo è il 2,5 per le abitazioni principali e relative pertinenze, quindi escluse le categorie catastali A1, A8 e A9 e relative pertinenze che restano al 6. 10,6 per gli altri immobili, 10,6 per le aree fabbricabili e 2 per i fabbricati rurali ad uso strumentale. Quindi questa è la nostra proposta e mi riservo di rispondere a quelli che sono gli emendamenti che sono stati presentati.

PRESIDENTE: Sull'emendamento presentato dal consigliere Pizzutelli c'è il parere favorevole del dirigente. Prego consigliere Pizzutelli se vuole illustrare l'emendamento.

ASSESSORE MASTRANGELI: Parere condizionato però.

CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Molto sinteticamente...

ASSESSORE MASTRANGELI: Un attimo solo, solamente sotto il profilo procedurale. È questo il parere? Le riduzioni concesse... leggilo tu.

DIRIGENTE

GIANNOTTI: Le riduzioni concesse e previste nell'emendamento pur essendo legittime nel dettato

deliberativo presentano problemi di conoscenza esatta del numero dei beneficiari, almeno per alcuni previsti, con il rischio di non avere un gettito certo per il comune. Quindi il parere favorevole condizionato alla certezza del gettito perché qua parla di... l'emendamento non comporta una riduzione dell'entrata prevista nel capitolo di bilancio. Però non è così semplice, se vuole posso entrare pure nel dettaglio. Quando si parla di redditi o di fasce non è facile avere una certezza del gettito. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Su questo dottor Giannotti siamo sulla stessa lunghezza d'onda. È chiaro che l'emendamento è un emendamento tecnico politico, nel senso che c'è stato il decreto-legge numero 16 del 6 marzo 2014 che ha previsto a seguito anche di un pressing svolto dall'Anci, associazione nazionale comuni italiani, che trasversalmente, ovvero nel plenum delle sue funzioni, con un voto convergente sia ovviamente da rappresentanti istituzionali di centro destra e di centro sinistra... penso al presidente Piero Fassino, penso al sindaco di Pavia Cattaneo e a tanti altri. Quindi si è deciso praticamente di andare contro tendenza, ovvero apparentemente prevedere un aumento della Tasi come prima lettura. Passare dal 2,5 per 1000 al 3,3 o 3,2 a seconda perché la forbice... c'è questo 0,8, potrebbe apparentemente sembrare un aumento, ma non è così. Spiegando ai cittadini sappiamo benissimo che non è così. Questo delta, questo 0,8

andrebbe a fungere esclusivamente da, chiamiamolo così, ammortizzatore sociale. Voglio dire da abbattitore della tassazione verso quelle categorie di rendite poco abbienti, perché qui si passa da € 400 fino a € 1500, eccetera. Quindi lasciare così le cose come stavano è parso ai sindaci riuniti in plenum all'Anci un po' iniquo, perché sappiamo benissimo che applicare il 2,5 in modo uniforme sia ai possessori e ai titolari di rendite pari a 400, 500 o addirittura 1500 per appartamenti o ville... sembrava un po', ripeto, particolarmente penalizzante verso le fasce medio basse. Quindi l'Anci ha suggerito ciò che poi si è materializzato in un decreto-legge. Molti enti hanno colto la palla al balzo ma spiegandolo però alla città, non dicendo non abbiamo spiegato... abbiamo aumentato le tasse in modo così, come cartello. No, qui non si aumentano le tasse, qui praticamente si va a creare un sistema di redistribuzione che preveda detrazioni per i possessori titolari di rendite che vanno da 400 a 600 mediamente. Convengo con il dottor Giannotti che siamo praticamente un po' impossibilitati oggi a dire quante famiglie. Fermo restando che con i tempi che corrono possiamo anche intuire che comunque ci rivolgiamo ad una platea sicuramente importante, ad una platea popolare. Ed oggi credo che un'amministrazione debba porsi questo tipo di problema. Ho anche allegato alcuni esempi. Non ho fatto altro che prendere il suggerimento di alcuni

colleghi Anci, perché io faccio parte di alcune commissioni, in modo sereno. Sentivo un collega di Brescia, un collega anche di Palermo. Voglio dire è una cosa bipartisan, trasversale, non ha un colore politico. Quando si prevedono o si suggeriscono degli abbattimenti in positivo è sicuramente un aspetto da cogliere. È chiaro dottor Giannotti, la struttura nell'ipotesi in cui praticamente l'emendamento sia accolto avrà il suo lavoro, questo ovviamente non lo nego e non lo disconosco. Però mettiamoci anche del nostro e in un clima abbastanza complicato cerchiamo di rendere meno iniqua il più possibile questa Tasi, perché così com'è concepita, il 2,5 per tutti, il peso psicologico e anche emotivo per il titolare di € 400 non è il medesimo di quelli che hanno una rendita principesca di 1500 o 2000, faccio un esempio. Quindi la tabella è allegata. Facendo i conti della serva... tra le altre cose ringrazio anche l'assessore che oggi ha fatto trovare anche il dottor Turriziani presente. Io ho posto delle domande... e questo delta in più potrebbe anche arrivare a circa 1 milione di euro di gettito in entrata. 1 milione di gettito potrebbe comportare anche il soddisfacimento di fasce renditali sicuramente importanti. Il quantum non lo decido io, lo deciderà eventualmente la struttura pensando a tutte le voci convergenti o divergenti. Ma sicuramente credo che un segnale politico venga dato in un clima così

complicato. Questo è il contenuto della delibera.

PRESIDENTE: Prego assessore. ASSESSORE

MASTRANGELI: C'è Calicchia. PRESIDENTE: Prego consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Non so se è fattibile ma tener conto in quello 0,8 se possibile anche di un altro fattore. Immagino di no per una cosa che sta nel mio immaginario e nella speranza che il legislatore prima o poi ci metta mano. Vedere la reale capacità contributiva del cittadino, del contribuente significa che se una persona che dieci anni fa lavorava, guadagnava e si è costruito una casa che ha oggi una rendita anche importante e oggi non lavora più, quindi le sue condizioni economiche sono... non ho capito. Sono stato zitto fino adesso. Quindi che il legislatore ci metta mano a questa situazione; capire che la rendita dell'immobile e quello che guadagna realmente il contribuente possa essere sommato per la tassazione finale. Cioè chi oggi sta senza lavoro, sta in cassa integrazione e ha una casa che non può più mandare avanti perché fra Imu, Ici, Tasi, Tarsu, abbiamo perso pure il conto, diventa difficile andare avanti. Non so se questo è applicabile autonomamente dall'ente comune o se c'è bisogno di un intervento del legislatore per poterlo fare. Comunque sia sarebbe auspicabile che si prendesse una volta per sempre la strada più giusta nella capacità vera contributiva che ognuno di noi ha nel pagare le tasse e

soprattutto le imposte. Grazie. PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli. ASSESSORE MASTRANGELI: Io prendo atto dei due interventi. Per carità, sono due interventi legittimi e tra l'altro quello del consigliere Pizzutelli lo abbiamo anche analizzato e discusso oggi in commissione. Diciamo che da oggi qualche cosa un po' è cambiata perché se vai sulla pagina di Libero in questo momento tu che hai lo smartphone, Libero fa due righe; una riga in cui ci sono i comuni che applicano il 2,5% e l'altra riga dove c'è dentro Roma, Milano e tanti altri che puoi andare a vedere, i comuni cattivi che sono quelli che applicano l'aliquota al 3,3%. Quindi diciamo che noi siamo un pochino obbligati già sotto il profilo non dico psicologico ma anche strutturale perché non è che siamo Brescia. Io capisco...

CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Scusami Riccardo, una piccola chiosa. Ho dimenticato, ho omesso di complimentarmi per la celerità con cui avete portato, vi state adeguando alla fiscalità locale. Essendo il comune di Frosinone tra i pochi che si sta adeguando noi abbiamo una platea di comuni che ti do per certo andrà a perseguire la strada del 3,3. Perché praticamente siamo agli inizi.

SINDACO: In linea con le dichiarazioni di Fassino.

CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Fassino e Cattaneo sindaco. Quindi alla fine siccome c'è questa idea, cerchiamo un attimino... è giusto quello che lei ha chiosato, però... il

comune di Frosinone è tra i primissimi, quindi onore al merito, ma non dobbiamo dire che sono la stragrande maggioranza quelli che applicano il 2,5. Tra pochi giorni ci sarà sicuramente un'emorragia al contrario. ASSESSORE MASTRANGELI: No Angelo, se ho detto questo mi correggo, forse mi sono espresso male. Io non ho detto questo. Almeno penso di non averlo detto. Io ho detto che stanno facendo due liste, una a destra e una sinistra, dove quella a sinistra sono i buoni al 2,5% e quell'altra, quella a destra è quella alle 3,3% che vengono classificati come quelli che sono gli affamatori del popolo. Allora già siamo sotto una procedura di riequilibrio per i motivi che non voglio rivangare perché li abbiamo già detti tante volte. Adesso andare ad appesantire anche psicologicamente una platea di contribuenti io penso che non me la sento. Questo è un discorso di carattere esclusivamente psicologico. Se vogliamo entrare, e questo giusto per lasciarlo allo stenografico, nel campo strettamente tecnico, e ne abbiamo parlato stamattina con il consigliere Pizzutelli. Anche se i nostri dati non sono convergenti perché lui porta dei dati... io non ho le sue fonti di informazione, mi rimetto a quelli che sono gli uffici. I miei uffici mi danno le informazioni che ti ho detto questa mattina, dove anche se andassimo a percorrere la strada dello 0,8, per un appartamento che ha una rendita catastale di 500, quindi parliamo della media, il

guadagno per il contribuente si traduce in pochissimi spiccioli di euro. E questo qui è un qualche cosa che secondo me non vale la pena non solamente sotto il profilo del personale degli uffici ma anche di quei poveracci che in massima parte sono vecchi e magari sono persone anziane, farli venire su all'ufficio finanze, ufficio tributi a fare una fila davanti ad una porta per sapere qual è l'aliquota che deve essere applicata. Perché come tu sai, perché tu mi hai preceduto su quella poltrona, quindi so a chi parlo... lo so, c'è chi fa la clientela e io non faccio clientela. Quindi io non ho piacere di riceverli e di stare lì a benedirli. Anzi per me più se ne stanno a casa tranquilli e meglio è per tutti. Insomma per pochi spiccioli costringerli a questi tour de force io personalmente non me la sento. Perché se parlassimo di cifre importanti, cifre per le quali vale la candela allora forse sarebbe stato il caso di prenderla in considerazione. Ma qui tagliamo l'aliquota, la lasciamo al 2,5 per tutti. È un'aliquota bassa insomma, non è un'aliquota importante. È un'aliquota flat per tutti. Diamo certezza di quello che è il gettito e tranquillizziamo anche il dottor Giannotti non sottoponendolo a degli stress nella redazione di quei pareri. Ed anche perché poi l'obiettivo di bilancio che noi dobbiamo perseguire è quello di avere la certezza di avere 3 milioni di euro. Perché quando si va... scusami Angelo, solamente per completezza di ragionamento. E tu

queste cose le sai meglio di me. Quando andiamo a frazionare troppo, a parte le file davanti gli uffici perché la gente non si sente mai tranquilla nel pagare e deve essere confortata, non c'è neanche certezza di quello che è il versamento. Allora, ecco, penso che sia il caso di andare su percorsi che siano più agevoli, tranquilli. Anche perché poi la coalizione di governo che governa in questo momento questa nostra nazione, e mi sembra che Renzi di questo sia protagonista, stia andando verso un percorso di sburocratizzazione, di alleggerimento di quelli che sono i pesi e contrappesi. Quindi diciamo una certezza di quello che è il versamento. Poi un'altra cosa sulla quale io voglio far riflettere è che a differenza dell'Imu che è un'imposta, questa è una tassa. Infatti l'Imu utilizzava le detrazioni per le abitazioni principali. Questa è una tassa, è una tassa vera e propria. Quindi la tassa ha una natura solidale. Questa è tassa sui servizi indivisibili. Parliamo di illuminazione, parliamo di asfalto. E di questo non essendo un'imposta ma essendo una tassa ne usufruiscono tutti. Ne usufruisce chi ha più possibilità e chi ha meno possibilità. Se fosse un'imposta come per le abitazioni principali, come l'Imu, noi avremmo pure pensato di poterla studiare, ma con la Tasi queste cose non puoi farle. Allora questo dico per completezza di informazione perché mi sembra giusto risponderti.

CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Io ovviamente ringrazio

l'assessore per le sue puntualizzazioni. Questo, è chiaro, è un emendamento prettamente politico. È un emendamento politico che in questo caso ho inteso, abbiamo inteso realizzare perché comunque sia è una strada e sarà una strada perseguita da molti comuni. Quindi è normale che l'incidenza e la penosità del lavoro... tutti noi vogliamo giustamente evitare e disfarcene. Però in questo caso, assessore, sono punti di vista. Io chiaramente rispetto il suo però devo mantenere la posizione non fosse altro per aver condiviso anche in seno all'Anci questo modus operandi che, ribadisco, non è assolutamente penalizzante o aggravante nei confronti del cittadino, ma va semplicemente a fare una cosa semplice; a rendere la tassazione come avviene per i redditi, ovvero in modo progressivo e, permettimi, a scaglioni, anche se impropriamente detto. Ci sono delle rendite per le quali io ho anche allegato una proiezione. Il comune di Brescia, ne ho citato uno, applicando il 3,3 e andando a prevedere anche un abbattimento di € 100 si va davvero a pagare pochi spiccioli, quindi al contrario. Non a beneficiare di una riduzione di pochi spiccioli ma a pagarne pochi. Quindi è differente assessore da questo punto di vista.

PRESIDENTE: Grazie. Quindi consigliere non lo ritira, no? Mettiamo in votazione l'emendamento del consigliere Pizzutelli. Mettiamo in votazione l'emendamento del

consigliere Pizzutelli e dopo illustrerà l'emendamento...

CONSIGLIERE PIACENTINI: Tanto questo è solo di natura formale. SINDACO: Quello di Angelo mettiamo in votazione, giusto? PRESIDENTE: Del consigliere Pizzutelli la proposta di emendamento. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Favorevoli 6, 17 contrari.

PRESIDENTE: Prego il consigliere Piacentini di illustrare l'altro emendamento. CONSIGLIERE PIACENTINI: È uguale al precedente, è sempre un discorso di eliminare le diciture dei fabbricati rurali. Riportare in delibera l'abolizione prevista dalla legge 147 del 27 dicembre 2013 per i cosiddetti fabbricati rurali strumentali all'agricoltura, riportando 0,1 l'aliquota Imu fabbricati rurali ad uso strumentale nella tabella riepilogativa. PRESIDENTE: Grazie. Assessore Mastrangeli. ASSESSORE MASTRANGELI: Lo accogliamo signor presidente.

PRESIDENTE: Allora mettiamo in votazione la delibera. CONSIGLIERE GALASSI: Scusi, per capire l'emendamento. Fabbricati rurali intesi...? CONSIGLIERE PIACENTINI: Strumentali all'agricoltura, come prima.

SINDACO: Da imprenditore agricolo. ASSESSORE MASTRANGELI: Fabbricati rurali di natura strumentale. CONSIGLIERE GALASSI: Cioè indicati nella categoria catastale come fabbricati rurali, cioè C6? C6 sono le stalle.

CONSIGLIERE PIACENTINI: Anche quelli ci rientrano

però. SINDACO: Strumentali all'attività agricola, quindi da imprenditore agricolo. CONSIGLIERE GALASSI: Faccio questa osservazione perché di fatto i fabbricati rurali non ci sono più catastalmente. CONSIGLIERE PIACENTINI: Come dice? CONSIGLIERE GALASSI: I fabbricati rurali catastalmente non esistono più. CONSIGLIERE PIACENTINI: Lo so, infatti l'abbiamo tolto. Abbiamo detto l'abolizione dei fabbricati rurali e strumentali all'agricoltura così come la norma recita. CONSIGLIERE GALASSI: Cioè se sono strumentali all'agricoltura allora c'è un diritto... non ho capito il senso. CONSIGLIERE PIACENTINI: Abbiamo eliminato questa perché la legge prevedeva il discorso dei fabbricati strumentali. Nel momento in cui non esistono più in catasto viene eliminata la dicitura. CONSIGLIERE MANSUETO: È una questione di terminologia. CONSIGLIERE ARDUINI: Utilizzando l'imprenditore agricolo praticamente che succede? CONSIGLIERE PIACENTINI: L'imprenditore agricolo è disciplinato dal codice civile, mica lo dobbiamo stabilire noi. CONSIGLIERE ARDUINI: È esente, ottiene questa agevolazione o... CONSIGLIERE PIACENTINI: Non è questione di ottenere agevolazione, è che la identificazione del vecchio fabbricato rurale strumentale all'agricoltura è stata obliterata dalla legge. CONSIGLIERE CALICCHIA: Quindi non ci stanno agricoltori diretti. CONSIGLIERE

PIACENTINI: Agricoltori diretti è un'altra cosa, quello è il codice civile... ASSESSORE MASTRANGELI: Luigi è un termine che specifica la legge 147 del 27 dicembre 2013. La legge parla di questo, poi io non so onestamente qual è la categoria. CONSIGLIERE PIACENTINI: La categoria è quella disciplinata dal codice civile. L'imprenditore agricolo è l'articolo... SINDACO: 2135. ASSESSORE MASTRANGELI: Noi riferiamo quello che dice la legge. La legge 147 del 27 dicembre 2013. Parla di fabbricati rurali strumentali all'agricoltura, punto. Può essere, perché poi io non sono colui che interpreta legge, pure una casa colonica. Pure quella può essere strumentale. Poi dipende dall'interpretazione. Saranno gli organismi preposti. PRESIDENTE: Tutto chiaro? Mettiamo in votazione la delibera così come è stata emendata con l'emendamento del consigliere Piacentini. Prego segretario. ASSESSORE MASTRANGELI: La delibera così come emendata. Mettiamo in votazione la delibera così come emendata. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 5 contrari, 17 favorevoli. PRESIDENTE: Punto numero otto.

Oggetto: Verifica delle quantità e qualità delle aree fabbricabili da destinare nel 2014 a residenza e ad attività produttive (art. 172, comma 1, lettera c, del d. lgs. 267/2000). (Pianificazione Territoriale)

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Il consiglio comunale richiamati l'articolo 172 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali, l'articolo 35 della legge 22 ottobre 1971... do per letto se nessuno ha nulla da eccepire quello che riguarda la premessa della delibera. Delibera di attestare che la quantità e la qualità delle aree da destinare ad edilizia residenziale pubblica è quella risultante nell'ambito del vigente piano regolatore... pardon, piano per le zone di edilizia economica e popolare dai piani di assetto approvati dal consiglio comunale e che il prezzo per la loro cessione è stabilito in euro 36 per le superfici edificabili e in euro 18 per le superfici destinate agli standard pubblici previsti dal DM 1444 del 1968. Stabilire altresì che i prezzi sopra indicati sono soggetti a verifica da svolgere al momento dell'assegnazione dell'area tenendo conto delle variazioni normative e di mercato eventualmente intervenute, salvo conguaglio finale ove risultasse necessario per garantire la copertura delle spese previste dall'articolo 35 legge 865 del 1971. PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Arduini. CONSIGLIERE ARDUINI: Rapidamente. Chiaramente anticipo il voto favorevole su questa delibera. Però mi aspettavo all'interno della delibera di trovare una planimetria per capire veramente quali sono queste aree che l'amministrazione ha

individuato. Per quanto riguarda la zona Peep mi sta pure bene perché alla fine richiamate una delibera approvata dalla precedente amministrazione, ma per l'attività produttiva sarebbe stato il caso di individuare nella planimetria le aree che avete verificato. Però approfitto di questo intervento per lanciare un appello al sindaco proprio in materia di aree destinate alla zona Peep. Noi abbiamo un grosso problema che lei conosce... PRESIDENTE: Consigliere Ceccarelli. CONSIGLIERE ARDUINI: Consigliere se vogliamo andare a casa andiamo a casa tranquillamente. CONSIGLIERE CECCARELLI: Scusami. CONSIGLIERE ARDUINI: Non possiamo interrompere il consiglio. Volevo dire semplicemente per quanto riguarda le zone Peep, è un problema che conosce sicuramente, le aree residuali delle zone Peep. Noi abbiamo veramente una grossa quantità di aree che ricadono in zona verde e quindi utilizzate per quanto riguarda gli standard per l'edificazione nelle zone Peep. Ma oggi si trovano perfettamente all'esterno. Quindi l'intervento è stato realizzato, ormai perimetrato e queste aree rimangono all'esterno. E purtroppo i poveri proprietari non hanno diritto nemmeno a realizzare un piano casa, quindi una piccola manutenzione, un piccolo ampliamento del 20%. Quindi un appello, approfittiamo di questi passaggi per, che ne so, declassare; io non dico cambiarci la destinazione perché quello sempre rimarrà un

verde, ma declassarlo. Ormai è un verde già sfruttato, un verde che ormai ha dato già la capacità, lo standard lo ha dato. Appunto, resterà verde. Un appello di questo. SINDACO: Ok. PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la delibera. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 1 astenuto, tutti gli altri favorevoli. PRESIDENTE: Ultimo punto. Invito i consiglieri a prendere posto gentilmente.

Oggetto: Individuazione degli ambiti territoriali oggetto di esclusione dall'applicazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.), ai sensi dell'art. 23-bis del D.P.R. 380/2001, come introdotto dalla L. 98/2013. (Pianificazione Territoriale)

PRESIDENTE: Su questo punto comunico che è pervenuto un emendamento a firma dei consiglieri Arduini e Martini. Prego. CONSIGLIERE ARDUINI: Grazie presidente. Segnalo una piccola... chiaramente lo prevede la legge questa delimitazione, questa individuazione dell'area. Quindi semplicemente per evitare in futuro che la struttura possa interpretare un modo sbagliato la nostra delibera, semplicemente correggere praticamente un passo dove dice con portante modifica della sagoma virgola la totalità delle aree ricadenti in zona A. Sostituirle con portanti modifiche della sagoma ricadenti all'interno delle aree in zona A.

Quindi non vorrei che magari l'ufficio... CONSIGLIERE PIACENTINI: Questo è la legge che lo prevede. CONSIGLIERE ARDUINI: No, è chiarissimo. Però non vorrei se non andiamo a leggere la delibera magari si potrebbe interpretare come demolizione ricostruzione e modifica della sagoma e magari non è applicabile la Scia. Quindi è una demolizione... ma all'interno della zona A, non esternamente. SINDACO: È una semantica più ampia che però riguarda la zona A... CONSIGLIERE ARDUINI: Esattamente, sempre la zona A, è chiarissimo. Però per evitare che in futuro magari qualcuno possa interpretare... perché è pericoloso veramente. Qualcuno si sveglia la mattina e dice non si può verificare con la Scia anche... SINDACO: ... tutto il consiglio comunale. Se non ci sono eccezioni le do per lette. PRESIDENTE: Silenzio per favore. SINDACO: Delibera di individuare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 23 bis del D.P.R. 380, leggo il dispositivo, del 2001 quali ambiti oggetto di esclusione dell'applicazione della Scia per interventi di demolizione e ricostruzione o per varianti a permessi di costruire con portanti modifiche alla sagoma la totalità delle aree ricadenti nella zona A, come individuato ... , approvato con DM 1400 del '72 e successive varianti approvate a norma di legge. Di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato sul sito Internet del comune nella sezione

amministrazione trasparente ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 numero 33 riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza dell'informazione da parte delle pubbliche amministrazioni. Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del decreto legislativo 267 del 2000 e del D.P.R. 380/2001 articolo 23. Di dare atto infine che la presente deliberazione non comporta spesa e né diminuzione di entrata. Quindi diamo per recepito l'emendamento. Se non ci sono interventi mettiamo... PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la delibera così come è stata emendata. Prego segretario. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 1 astenuto, 20 favorevoli. PRESIDENTE: La seduta è sciolta